

LETTERE

ITALIANE, E SPAGNOLE

DI

D. NICOLAS ROSSI

Y SAMANIEGO

Segretario dell' Eccellentissimo
Signor Duca della
Regina,

.E Dedicate al medesimo.



In Napoli, per Francesco Mollo 1686.
Con licenza de' Superiori.

All'Illustriss. & Eccellentiss. Sig.

D. FABIO

CAPECE GALEOTA,

**Duca della Regina, Cavaliere dell'
Abito di Calatrava, e Signore
del Passo di Canna in
Barletta.**

Alto

Eccellentiss. Signore.

S Ogliono i Duellisti pria d'uscire in campo a tenzone farsi scelta de' più costanti, e valorosi Padrini, acciò ne' sdruccioli sentieri di peruersa fortuna, ò nelle congiure de' crudeli assassini sieno d'essi giusti, e fedeli difensori; e ritenendo quei colpi, che vengono con inganno vibrati, possa ogn'vno à bell'agio far pompa del suo valore. Ricomi Eccellentissimo Signore nella giostra di questo mondo, armato di leggier penna, e col scudo d'vn picciolo volume in contesa del capriccio; ma perche temo, che satiriche lingue de' perfidi Aristarchi con strali acuti di maledico dente non m'inchiodino à tradimento al carro de' loro trionfi, la suplico degnarsi abbracciare

vna difesa quanto immeritata, tanto bene-
 uole à prò di chi le consagra con le lettere
 il core. Pouero è il soggetto, che V. E. difen-
 de, mà si ricordi, che non sdegnorono gli
 Alessandri d' in traprendere coraggiosi la di-
 fesa de' Tersiti, nè gl' Anibali di proteggere
 benignamente i' Fileni. Siamo in vn mondo,
 oue à schiere l' infide Truppe d' inuidiosi Mo-
 mi aspettano l' altrui compositioni per atter-
 rarle co' l' guardo, e per trafiggerle con la
 lingua; (le cui ferite sono assai più sensibili
 di quelle del ferro). Per tema sol di questi
 s' indusse Virgilio à dedicare i suoi versi à
 Cesare, Claudiano ad Honorio, e Lucano à
 Nerone. Conciosache hò stimato bene di
 scolpire nel frontespizio di questo libro il
 generoso nome di V. E. Campione inuitto
 della Virtù, Specchio di Prudenza, Protet-
 tore della Pietà, Ornamento de' Secoli, &
 Vnico difensore della giustizia, à chi sarà fa-
 cile schermirmi dall' ingiuste calunnie de' gli
 Emoli, così compromettendomi la sublimi-
 tà del suo intelletto, lo splendor della sua
 Nascita, e la sua natural magnificenza, fa-
 stosa non meno per le glorie de' gli Auoli, che
 per le proprie. Ma chi sarà sì insensato, che
 senza arcar le ciglia non si rammenti di
 Carlo, e Giacomo Galeota Generali d'
 Eserciti? la cui degna fama rimbomban-
 do da per tutto Echi fastose del lor valo-
 re, palesano le vittorie d' Inghilterra?
 Chi inuidioso del suo casato rifiuterà le
 rimembranze di Carlo, Ludouico, & E-

corre Prodigij di prudenza ne' supremi
Conseglj di Stato? Chi in estasi di merauiglie
rapito non baderà à Rubbino Galeota gran
Maresciallo del Regno in tempo di Ludouico
XII. le dicui ceneri viuono sepolte nel
destro braccio della Chiesa Metropolitana.
Chi potrà porre in oblio gl'honori, che riceuè
Francesco Galeota, caualiere di Seggio
Capuano con essere annouerato da Ferdinando
Rè di Napoli per compagno del suo
secondo genito Federico Principe di Taranto?
il quale douendo andare per Vicerè in
Valenza li fù ordinato dal Padre, ch'assieme
con Galeota douessero accompagnare S.
Francesco di Paola nella corte del Rè di
Francia (come si riferisce nella vita di detto
Santo in *cap. 4. fol. 327.*) Hor qual Platone
d' Eloquenza, ò Demostene di Virtù potrebbe
diffusamente descriuere l' ossequiose
accoglienze, ch'ebbero nella Città di Tours
il Santo, Federico, e Francesco dal Rè Luigi,
gl' abbracciamenti, gli applausi, le pompe
degl'apparati, i donatiui, & i colloquij,
che spesso tenea co i prenominati Signori.
Confusa negl'encomij, & abacinata nelle
grandezze tace la mia lingua, e ferma il corso
la penna: dirò solo, ch'hauendo il Principe
Federico, e Francesco Galeota preso
combiato dal Santo l' vno per ritirarsi al
Gouerno di Valenza, e l'altro alla Patria,
dopo spesse lagrime di tenerissimo affetto
donò S. Francesco al Galeota vn miracoloso
Reliquiario, qual hoggi di da V. E. con-

molta diuotione si conferua; E perche il medemo rendendoli le douute gratie, con puro zelo Cattolico si raccomandò alle preghieri del Santo, risposegli d'hauere impetrato da Sua Diuina Maestà, che per l'auuenire niuno della sua stirpe sarebbe passato da questa à miglior vita senza pria riceuere il Celeste Viatico: conforme fin hoggi si vede; ne altrimenti è occorso à quelli, che sono mortidi ferro. Perilche si scorge esser questa nobilissima famiglia non solo privilegiata da i Reggi della Terra, mà anche dal gran Monarca del Cielo: prerogatiue inuero non da circoscriuerli dal mio rozzo ingegno a caratteri d' inchiostro, mà da scolpirsi à linee d'oro da Fidaico instrumento su'l carro immortale della Fama. E chi finalmente senza liquefarsi in Oceani di lagrime porrà in bando la memoria di Giacomo Capece Galeota, Caualiere dell' Abito di S. Giacomo, Decano del supremo Consiglio Collaterale di Stato, e Procancelliero del nostro Regno? Di quello dico, ch'atterriua con la presenza i rei, auualoraua con la pietà i poveri, domaua con la seuerità i ricchi, Politico nell'attioni, Fedele ne' trattati, Difensor della Patria, Mantenitor del giusto, Sprezzator delle pompe, Amator di virtù, e finalmente con la giustitia si rese nell'ossequio tributario vn Regno. Morì (oh Dio) mà che? ne suoi funerali si distillorono più penne, che lagrime, s'irrigorno i fogli più di pianto, che d'inchiostro; ogni lingua decan-

qua le sue glorie, ogni bocca moltiplicaua
 i sospiri : e finalmente fù deplorato anco da
 coloro, che no'l conosceuano, che per fama.
 Consoli pure sì dolorosa rimembranza il Ma-
 trimonio già contratto con l'Eccellentissi-
 ma Sig. D. Eugenia figlia di D. Fràcesco Bran-
 caccio , Dama ch'in qualità di sangue , in or-
 namento de' costumi, Virtù , Senno , e Pru-
 denza non conosce superiorità, ne meno am-
 mette vguaglianza . Direi più oltre, mà la
 modestia d'vn tanto suo dignissimo Padre
 sdegna come superflue questi piccioli inesti
 di glorie all'Oceani delle sue grandezze .
 Sommergendosi dunque in Alge così pro-
 fonde la picciola nauicciuola del mio rauco
 stile mi è forza, ch'io taccia. Spero bensì alla
 Sourana Omnipotenza, ch'in breue facci ri-
 dondare dal fiore di sì dignissime piante
 frutti tali , che seruino di Sollicuo a i Geni-
 tori, di consolatione à gl'Amici, e di gloria
 alla Patria . Non posso quì Eccellentissimo
 Signore conchiudere il mio discorso senza
 pria (così per violenza del genio ch'opera
 à momento, come per obligatione d'ossequio
 ch'influisce per debito) far vn semplice
 abozzo dell'inclite Eroè D. Giulio Carac-
 ciolo Marchese di Barisciano , Zio dell' Ec-
 cellētissima Sposa di V. E. Caualiere admira-
 bile non meno per i dōni dell' animo , che
 per i splendori della Nascita , Seudo à fauo-
 re degl'innocenti, Prorettore de virtuosi , e
 politico ne i Gouerni publici , e priuati, alle
 cui rare parti cedono le più faconde lingue

s'abbagliano i più rari intelletti: a i quali
degni meriti, è poco fregio l'alloro, e piccio-
lo trionfo il Sebeto. Ma doue Eccellentissi-
mo Signore trascorse la mia penna! Trop-
p'offesi le diloro grandezze con sepellirle,
nell'oscurità de' miei inchiostri! Han sgema-
to assai di luce i suoi splendori con essernosi
inuolti nelle tenebre della mia ignoranza!
Molto dissi, ma nulla; però le gemme di gran
prezzo si legano in poco oro, acciò maggior-
mente risplendano. Il Sole benchè masche-
rato di nubbe non minora i suoi raggi. L'ac-
que de' gran fiumi quando son ristrette in
picciola conchiglia si congelano in perle, &
vna gran fiamma quanto in picciol globbo
racchiusa tanto più vigore rinferra. Gradisca
dunque l'offerta senza riguardare al merito di
chi dona, ma alla gentilezza di chi riceue.
Xerse Rè gustò l'acque del fiume Diaspe, e
non curò, che la presentasse vn villano: Elia
prese il Pane, ne men badò, che lo recasse
vn Coruo. Così parimente V. E. s'appaghi
della volontà di cui debole sostiene le forze,
ma incomparabile il core, che humilmente
mi dedica

Di V.E.

Napoli 29. Giugno 1686.

Humiliss. e Deuotiss. Seruo.
D. Nicolas Rossi, y Samaniego.

L'Autore à chi legge.

S Tudiofo Lettore . Eccoti questo breue Saggio delle mie Lettere date in luce più per obedire à chi dèuo, che per aura d'ambitione . Picciolo alcerto è il dono, ma souuengati, che la picciolezza non pregiudicò giamai alla bontà . Fu gradita l' Iliade d' Homero perche compendiata scorgeuasi nella breuità d' una noce . Il componere à migliaia i volumi, e passeggiar sempre su d' una corda, non può riuscir senza biasmo . Dicono i naturali, che un globo quanto più grande, tanto più è voto: è pure perche non datur vacuum in natura, che di più vento è capace, se t' incontrerai con qualche uoce, è perioro alterato ti prego à compatirmi, poiche simili composizioni non sono tanto facili nell' esperienza, quanto le crede l' occhio nel giudicio . Con esatta attentione hò procurato, che la Lettera Spagnola non saldi fuori del suo stile, ne l' Italiana, che s' apparti dal suo Idioma; riservando quella una purità d' affetto; una natural locutione, questa un concetto solleuato, una grauita sostenuta; Hor il uolere accomodare due contrarij in un letto, due Principi in un Regno di quanto scompiglio sia lasciollo in tua consideratione . Se uedrai l' Epistola Ispaña non offeriradotta de uerbo ad uerbum, vt iacet, è hò fatto per non cadere in un notabilissimo errore con allontanarmi dalla natura del suo dire, e se all' incontro haueffi trasportato l' Italiano dalla Spagnola sarebbe riuscita la lettera arida de'

concessi, colma di periodi scorciati, e prima affatto delle fine Regole delle Tosane Segretarie. Scorgerai l'assertiva dell'una non differirsi punto dall'altra nel soggetto, e nella materia; però sotto figurati argomenti, e clausole diuerse. La breuità della locutione non credo, che ti darà motiuo di biasmo, percb' è figliuola della sapienza: questa abbracciorono i più sapienti della Grecia, in maniera, che non erano creduti tali se non si faceuano conoscere co'l parlar poco. Sapientes breuitatem amplectabantur. Amb. Le compositioni lunghe affaticano non meno l'occhio, che l'ingegno, & aggrauando la memoria, in vece d'istruire, confonde. Naturaliter compendium sermonis, & gratum, & necessarium est: quoniam sermo laciniosus, & onerosus, & vanus est. Tertul. Isacrate douendo ammettere sotto la dilua disciplina un huomo prolisso, e sedoso nel parlare ne dimandò doppia mercede. E Platone riprese Aristotele, perche con una lunga oratione hauea fastidito il Senato. Quid quid precipies esto breuis, vt cito dicta percipiant animi dociles, teneantque fideles. Apollodoro apud Stobeuum ser. 34.

Son certo, che se tu leggerai con occhio spassionato non haueraì luogo da trattenerti in maledicenze. Lo stimolo, che contro il mio genio mi condusse alle Stampè non fù altro, che d'ubbidienza, quello, che raccomandando è solo l'aggradimento: ma se con denti acuti di satirica lingua contrurrai i miei scritti? ti ricordo, che gl'inchiostri non fanno arrassirsi, e il Sole ancorche si biascemi non scema punto di luce. Hor dunque leggi e taci se brami il rimanente. A Dio. TA-

TAVOLA

DE' CAPI DELLE LETTERE .

Spagnole , & Italiane ,

Che si contengono in questo Libro.

C artas de Fautor.	pag. 1.
Lettere di Raccomandatione	2.
Respuestas à Cartas de Fautor.	11.
Risposte à Lettere di Raccomandatione.	12.
Cartas de Pascuas.	21.
Lettere di Buonefeste.	22.
Respuestas à Cartas de Pascuas.	31.
Risposte à Lettere di Buonefeste.	32.
Cartas de Enorabuena.	41.
Lettere di Congratulatione.	42.
Respuestas à Cartas de Enorabuena.	51.
Risposte à Lettere di Congratulatione.	52.
Cartas de Pesame.	61.
Lettere di Condoglienza.	62.
Respuestas à Cartas de Pesame.	71.
Risposte à Lettere di Condoglienza.	72.
Cartas de Zeremonia.	81.
Lettere di Complimenti.	82.
Respuestas à Cartas de Zeremonia.	91.
Risposte à Lettere di Complimento.	92.
Cartas de Oficio.	101.
Lettere di Credenza.	102.

CARTAS

DE FAVOR.

*Al Señor D. Emdnuel Velasco mi Señor guarde
Dios muchos años como desseo, Regio Audi-
tor de la Prouincia de Prani.*

A Mo, y Señor mio. No me atreuo à negar intercession de piedad quando confidero, q̃ vâ ala clemencia de V.M; que tan conozido lugar tiene en este Tribunal, y si bien esta la pudiera justamente escusar por tener el delito tan mala aparencia, y tirar poco del favor, veo que la justisia de Dios corre y guales parejas con sù Sancta Misericordia, y que V.M. le imita mucho en esta parte; cõ que me prometo buen suceso en el Pleyto de N.N. q̃ por ser de jente honrada, y conozida sentirè qualquiera afrenta suya. Suplico V.M. lo ampare con la prudencia, y valor de su natural bondad, mientras ruego N. S. guarde à V.M. muchos años como desseo. Nap. &c.



LET;

LETTERE²

DI RACCOMANDATIONE.

*Al Signor D. Emanuele Velasco mio Sig. e
Padrone Offeruandisi. Regio Auditore
della Provincia di Terzi.*

Prendo volentieri la penna quando mi è
porge motiuo di riuerire la gentilezza
di V.S. nè meno ardisco negar atti di pietà
sempre, che deuo supplicare la sua clemenza,
ch'essendo sì pronta nell' arricchirmi de' suoi
fauori; opra ch'io alpiri così frequente
al godimento delle sue gratie; conforme glie
ne supplico à prò di N. N. affectionato di
mia casa; e benché per l'enormità del delit-
to si rende indegno, e della dilei protetto-
ne, e di queste mie preghiere tutta volta con-
siderando, che la Giustitia di Dio non si di-
scompagna giamai dalla sua Santa Misericor-
dia, mi comprometto dal prudente zelo di
V.S. prosperissimi auuenimenti: essendo il
medemo nõ meno priuilegiato per virtù, che
riuерito per bontà. Aggiungo in fine, ch'ogni
fauore, che si degnarà partecipare à questo
infelice l'ascriverò come proprio alle parti-
te delle mie obligationi, per douere in tutti i
tempi confessarmi

Di V.S.

Ed

Al

3
Al Excel. Señor N. N. mi Señor *Guarde Dios*
muchos años, como he menester, Principe
de N. Preside, y Governador de las
armas de la Regia Audiencia
de la Prouincia de
Lucbers.

Excelentissimo Señor.

Señor. Muy assegurado me puede tener por
vna parte la experiencia de las mercede-
s, que siempre he rezuido, y por otra la mu-
cha nobleza, y calificada sangre de V.E. pa-
ra entender, que no me han de faltar sus fauo-
res en mis pretéciones, pues mi cōfiãça siẽpre
lo lleva merezido. Suplico V.E. juzga en esta
ocasion, que seria renouar todas mis obliga-
ciones al reconozimiento de gracia tan par-
ticular. *Guarde Dios la Excelentissima per-*
sona de V. E. largos, y felizes años en
su mayor grandeza como desseo, y he men-
ester, &c.



4

*All' Eccellentiss. Signor N. N. mio Signore,
Padrone sempre Colendiss. Principe di N.
Preside, e Gouvernator dell' armi
della Prouincia di Lucera.*

Eccellentissimo Signore.

LE grazie, sì prodigamente dispensatemi
dall' innata benignità di V. E. e la
grandezza d' vn Principe così qualificato
oprano, ch'io stimi in felicissimo porto le
mie speranze, e benché i favori ricevuti mi
chiamano più à i ringratiamenti, che à nuo-
ue suppliche: tuttavia ardisco importunarla
ponderando, che i Signori Conspicui guada-
gnano glorie con esercitare atti di gentilez-
za, e bench'io sia immeriteuole della sua gra-
tia sò bene, che l' E. S. nel compartirla non
ricerca altro merito, che della propria bon-
tà. Onde humiliandomi egualmente a gli
effetti della sua giustizia, & all' opre della
sua clemenza fedelmente mi giuro.

Di V. E.

Stile

Al Señor N. N. mi amigo guarde Dios, &c. Regio Auditor, y Cabo de Rueda de la Provincia de Catanzaro.

SEñor mio. Muchas vezes los sugetos benemeritos careciendo de proteccion, ò parecen imperfectos, ò no son conozidos, por lo qual he a treuido (confiando en la benignidad de V. S.) encomendarle el Señor N. N. que vâ en essa Ciudad por negocios de mucha importancia, à quien se seruirâ honrar de su amparo, y participar sus fauores, que no obstâte mi intercession, bien conozerâ V. S. en el mismo prendas, y valor de non ordinarios mehezimientos; y de todo me declararè tan obligado quanto siempre me constituyeron sus gracias. Guarde Dios V. S. por dilatados años como de fco, &c.



Al Signor N. N. mia Signore amico e Padrone
Offeruandiss. Regio Auditore, e Capo
di Rota della Prouincia di
Catanzaro.

Stiamo in vn mondo, doue i soggetti merite-
uoli non essendono accompagnati dalla
protezzione altrui ò si rendono imperfetti, ò
pure non vengono conosciuti, perciò (confi-
dato nella bontà di V. S. la quale con tanto
affetto s'impiega à fauore de' virtuosi) sono à
raccomandarle caldamente il lator di questa
Sig. N. N., che si porta costà per negotio
di non picciolo rilieuo; per l'esecutione del
quale restarebbero falliti i suoi disegni, se
non s'interponesse l'autoreuole benignità di
V. S. Perilche in mio riguardo la priego à
foccorrere le dilui impotenze co' l beneficio
de' suoi fauori, ch'oltre le mie intercessioni
ammirerà ben ella nel proprio soggetto Virtù,
Senno, e Valore di non ordinario riconosci-
mento. Non rinuouo le mie suppliche, per-
che sò, che la padronanza di V. S. desidera
vedere i suoi seruitori più fauoriti, che supli-
canti, nè le ricordo gl'atti della mia deuota
offeruanza sapendo, che, di già sono, e farò
per sempre

Di V. S.



Al

7
*Al Excelentifs. Señor N. N. mi Señor guardo
Dios, &c. Cavallero de la orden de
Santiago. Roma.*

Excelentifs. Señor.

S Eñor . Vã à esta Ciudad el Padre Fray
N. N. à hazer pompa de su eloquencia,
fruto de su doctrina, y exemplar modestia
en estos sanctos dias de Quaresma . Lo enco-
miendo à la benignidad de V. E. porque la
virtud es mucho mas estimada quando es
protegida de Grandes : soy seguro, que los
meritos de dicho Padre no han menester de
mi intercession, y he querido passar este offi-
cio mas por aficion, que por necesidad . Al
desseo, que V. E. tiene de fauorezer sus criados
solo quiero añadir los feruores de mi obser-
uancia. Mientras ruego, que Dios guarde la
Excelentissima persona de V. E. como he me-
nester, en su mayor grandeza. Nap.



8

*All' Eccellentiss. mio Sig. e Padrone Colendiss.
Il Sig. N. N. Cavaliere dell' abito di S.
Giacomo, &c. Roma.*

Eccellentissimo Signore.

Viene in coteſta Città il Padre Frà N. N.
per far pompa della ſua eloquenza, &
della ſua inarrinabil dottrina in queſti ven-
turi giorni Quareſimali; e perche la virtù è
molto più ſtimata quando è protetta da
Grandi lo raccomandando alla benignità di
V. E. con atti eſpreſſiui del mio riuerente
oſſequio, ancorchè io ſia ſicuro, che le prero-
gatiue del medemo non han biſogno di que-
ſte mie interceſſioni; perloche hò voľſuto pal-
ſar queſto Vfficio ſtimolato più dall' affetto,
che della neceſſità. E quì per fine all' inceſ-
ſante deſiderio, che V. E. tiene in fauorire,
i ſuoi deuoti altro non bramo aggiungere, ch' i
proteſti della mia humiliſſima offeruanza,
poiche ſolamente mi è conceſſo autenticar-
mi qual ſempre D. V. E.



*Al Señor N. N. mi Señor guarde Dios muchos
años como deſſeo. Credencero de la Re-
gia Adboana de Foxa.*

A Mo, y Señor mio. Personas á quien tengo obligaciones, y respetos particulares se han querido valer desta intercession pare-
ziendoles, q̄ será de importancia para eſſegui-
rar su buena expedicion. Suplico à V.S. en
todo lo que fuere poſſible fauorezer el lleua-
dor desta con a quella benignidad, q̄ le es tan
propria, y lo ampare, q̄ para el reconozimien-
to ferè yo de V.M., que Dios guarde con en-
tera ſalud por dilatados años en las felicida-
des que deſſea. Nap.&c.



10
Al Signor N. N. mio Signore, e Padrone Offer-
uandiss. Credenziero della Regia
Dobana di Foggia.

Persone, alle quali professo intiera obli-
gatione, e particolare offeruanza hanno
volsuto auualersi di queste mie intercessioni,
sembrandogli di molta importanza per effet-
tuare i loro intenti. Per lo che supplico la ge-
nerosità di V. S. auuerare quelle opihioni, che
mi stimano per tâto suo partial seruitore con
proteggere la qualità del negotio, ch' à bocca
le sarà riferito dal Signor N. N. lator di que-
sta, acciò esaudite le mie preghieri veggano
fin doue si estende l'autorità sua, & à qual ri-
conoscimêto mi astringono le partite del mio
debito. Mentre augurandole dal Cielo e feli-
cità, e grandezze infallibile mi dedico
Di V. S.



^{II}
R E S P V E S T A S
A C A R T A S
D E F A V O R .

*Al Señor N.N. mi Amigo, y Señor guarde
Dios, &c. Regio Auditor de la
Prouincia de Chieti.*

S Eñor mio. Reziuo la de V. S., y en ella el fauor, y merzed, q̃ acostumbra hazer à sus criados, y en quanto puedo dessearè condescender en lo q̃ por ella me manda, adelantando los negocios de N.N. y quisièra, q̃ estubieffen mas en mi mano para satisfazer à V. S. de mi voluntad, y desseo, aunque lo procurarè mostrar en esta ocasion, y en las demas, que se ofrezieren de su seruicio, requiriendo asì los fauores, que siempre hè reziuido de su natural bondad, y las dendas, que le hà professado mi antigua obseruancia. Guarde Dios V. S. mil años como desseo, &c. Nap̃.

Elle

RISPOSTE¹²

A LETTERE

DI

RACCOMANDATIONE

*Al Sig. N. N. mio Amico, e Padrone Osser-
uandiss. Regio Auditore della
Prouincia de Chieti.*

VEggo nella compitissima di V. S. epiloga-
ti gl' eccessi della sua imparegiabil bôtà,
poiche si serue delle preghiere con chi è to-
talmente sottoposto a i suoi comandi; ciò
frà l'altre mie obligationi mi stimola à dur-
re in felice fine i negotij del Signor N. N. suo
raccomandato, e con gl' effetti della mia de-
uota osseruanza procurerò, che gl' interessi
del medesimo siano veraci argomenti della
stima, ch'io fò de' suoi preggiatissimi cenni, e
del desiderio, che nutrisco di andarmi auan-
zando nel posto della sua gratia. E qui per
fine la supplico à continuarmi gl'honori de
suoi ambiti precetti, se brama alimentare
quel desiderio, che m'hà costituito per sem-
pre Di V. S.

*Al Excelentifs. Señor N. N. mi Señor guarde
Dios muchos años como desseo, hē me-
nester Cauallero de la orden de
Calatraba, y Duque de
Torremayor.*

Excelentissimo Señor.

Señor. En racomendacion de N. N. rezitio la de V. E. con fecha de los 22. del corriente; cuya respuesta serà obedezzer à su magnanimitad, y grandeza en todo lo que me manda, teniendo con el especial cuydado en quanto se lo ofreziere procurando, que las obras sean claros testigos de mis obligaciones, y de la voluntad, conque siempre anelo emplearme en execucion de las ordenes de V. E. cuya Excelentissima persona, guarde Dios muchos años en su mayor grandeza, como desseo, y hē menester. Nap. &c.

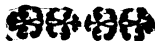


*Al Eccellentissimo Sig. N. N. mio Signore, e Pa-
drone sempre Colendissimo, Cavaliero del-
l'abbito de Calatrua, e Duca
di Torre maggiore.*

Eccellentissimo Signore.

Non proua maggior godimento il mio cuore, che l'adoprarli in seruitio de gli amici. Si assicuri V. E. che nõ hà soggetto, ne più interessato, nè più suiscerato di mè nell'esecutione de suoi comandi, e nelle premienze di sua casa. Nella causa del Sig. N. N. adoprero tutte quelle maggiori assistenze, che possono preuenire da vn animo obligato, e da vn seruitore deuoto: gl'interessi del quale potranno bensì desiderare maggior valente, mà non più affettuosa seruitù. Fò fine poiche spero per mezzo degl'effetti della mia deuota offeruanza dimostrare al mondo, fin doue si estende la sua autorità, & à che mi stringono le mie obligationi; le quali mi dichiarano indelebile

Di V. E.



*Al Ilustriss. Señor N. N. Guarde Dios muchos
años, &c. Obispo de la Catedral Iglesia
de la Ciudad de Aversa.*

Ilustrissimo Señor.

EStimo à mucho fauor, que V. S. se acuerde de mandarme, porq̃ há muchos dias, que desseo mostrar quanto me precio de ser seruiutor, y aficionado de su casa ; y assi lograrè gustosamente la ocasion , q̃ se me ofreze de asistir a los negocios de N. N. y pondrè por mi parte todo el cuidado, q̃ me toca , y deuo para q̃ se vea muy bien la justicia, procurando, que de sus efectos resulte la satisfacion , que desseo en seruicio de V. S. a quien guarde Dios muchos años en las mayores prosperidades, que le desseo. Nap. &c.



*All' Illustriss. e Reuerendiss. Signor N. N. mio
Signore, e Padrone Colendiss. Monsignor
Vescovo della Chiesa Cattedrale della
Città di Auesse.*

Illustriss. Signore.

LEraccomandationi di V. S. Illustrissima
à fauore di N. N. sono gratie tanto più
obliganti, quanto più desiderate: offende
però la propria autorità con adoprarne i prie-
ghi doue può esercitare i comandi, i quali
conforme sono da me riceuti per premio
d'offeruanza, così l'obedirò in segno di riue-
renza, augurandomi forze Diuine per corri-
spondere con l'opre alle sue benignissime
espressioni. Eserciti frà tanto V. S. Illustrissima
la sua padronanza in cose di maggior seruigio,
che forse mi esperimenterà per seruitore
non totalmente inutile; poiche di nuouo mi
ratifico

Di V. S. Illustriss.



*Al Excelentissimo Señor N. N. mi Señor.
 Guarde Dios como he menester, Ca-
 uallero de la orden de Alcan-
 tara, y Principe de
 N. Cosenza.*

Excelentissimo Señor.

Señor. Mucho tiempo hà, que pretendo te-
 ner a V. E. cierto de quan verdadero due-
 ño es de mi voluntad, y desseo ocasiones, en
 que mostrarla. Pues dias hà me dieron vna
 carta de V. E. tan poderosa para mi, que sin
 dilatar vn punto hize la diligencia, q̃ por ella
 me mandaua en el pleyto de N. N. y si bien
 tiene dificultades procurarè facilitarlas, en
 todo lo q̃ diere lugar su justicia, assi por man-
 darlo V. E. como por el buen conceto, que
 tègo de la verdad, que pretende. Guarde Dios
 la Excelentiss. persona de V. E. largos, y feli-
 zes años, como he menester. Nap.



*All' Eccellentissimo Signor N.N. mio Signore, e
Padrone sempre colendiss. Cavaliero
dell' abito d' Alcantara, e Prin-
cipe de N. Cojenza.*

Eccellentissimo Signore.

NOn poca merauiglia m' hà caggionato
il lungo silentio di V.E. poiche hàuen-
do qui vn seruitore ch' hà per solo alimento
gl' honori de suoi comandi permette, che se-
ne viua così otioso, senza consolarmi con
gl' effetti della sua gratia. Giorni sono mi ca-
pitò vna di V. E. in cui m' incarica l' assisten-
za nelle liti del Signor N.N., nelle quali an-
corche vi si frappongono molte difficoltà pro-
curerò facilitarle in tutto quello, che mi darà
luoco la giustitia, così perche mi viene co-
mandato dall' E. S. come per il buon con-
cetto ch' io tengo della verità, che pretende.
Continui dunque à valersi della mia offe-
quiosa offeruanza, mentre humilmente bacio
à V.E. le mani. Nap. &c.



*Al Señor D. Francisco de Sãtis mi amigo. Guãrde
Dios, &c. Iuez de la G. C. de la Vica-
ria y Comiss. General de Cam-
paña . Casoli.*

A Migo mio. Merezen justamente más def-
seos, que V. S. les mande premiar à menu-
do con sus cartas, paraq̃ sienta menos la sole-
dad, conque me hallo sin ellas, assiurandole,
que gracia mas particular, ni encuentro mas
feliz puede representarme la suerte, tanto es
el gusto, que tengo de manifestar a V. S. los
efectos de mi verdadera voluntad, como lo
esperimeterà el Señor N. N. (su encomen-
dado) de la atencion, y breuedad con que
procurarè satisfazer à mis obliga ciones, y
obedezer à sus mãdamientos. Y por fin ruego
su Diuina Magestad conceda a V. S. aquellos
años de salud, que para mi desseo. Nap. &c.

*Al Sig. D. Francesco de Sanctis mio amico, e Pa-
drone Colendiss. Giudice della G. C.
della Vicaria, e Commissario
Generale di Campagna.
Casoli.*

SE gl'effetti del mio ossequio potessero cir-
conscriverfi sù la debolezza d' vn foglio
vedrebbe V. S. ne' caratteri della penna gl'
impronti d' vn anima, che non godendo i
suoi comandi si crede nella solitudine d' vna
dimenticata corrispondenza ; assicurandosi,
che gratia più particolare, ne incontro più
felice potrebbe rappresentarmi la sorte, tanto
è il genio, che riserbo di fare à V. S. conosce-
re i frutti della mia affettuosa osservanza,,
conforme esperimenterà il Signor N. N. (suo
raccomandato) dall'attentione, con cui pro-
curerò in parte sodisfare alle mie incessanti
obligationi, & in tutto obedire a i suoi be-
nignissimi cenni. E mentre le annuncio dal
Cielo ogni bramato ristoro, bacio a V. S. de-
notamente le mani. Nap. &c.



²¹
CARTAS
DE PASCVAS.

*Al Excelentifs. Señor Principe N. mi Se-
ñor. Guarde Dios muchos años como
he menester, Preside, y Gouverna-
dor de las armas de la
Prouincia de
Salerno.*

Excelentifs. Señor.

Señor . Non presumo con estas lineas ali-
uiar el peso de mis deudas , porque si en
otros son testigos de cumplimiento , en mi
son efectos de obligacion. Ruego su Diuina
Magestad , que conforme salen de mi cora-
zon tan verdaderas espressiones, assi abriendo
el erario de sus gracias conceda a V. E. sen-
esta vniuersal alegria de las Santas Pa cuas
todas las felizidades necessarias para el curso
de su vida , y consuele mi veneracion con-
participarme repetidas ordenes de los mayo-
res seruicios de V. E. Cuya Excelentifs. per-
sona guarde Dios infinitos años como he-
menester. Nap. &c.

etc

LET-

LETTERE²²

DI BVONE FESTE.

*All' Eccellentiss. mio Signore, e Padrone
Colendiss. il Signor Principe N.
Preside, e Gouvernator dell'ar-
mi della Prouincia di
Salerno.*

NOn pretendo con queste vfficiose righe
alleggerire il peso de' miei debiti, per-
che se in altri sono testimonij di complimen-
to, in mè sono effetti d' obligatione. Priego
Sua Diuina Maestà, che conforme queste di-
uotissime espressioni vengono dettate dalla
purità del mio cuore, così aprendo l' vscio
delle sue grazie partecipi all' Eccellenza
Vostra in questo giubilo vniuersale del Sa-
crofanto Nascimento del Verbo Humanato
tutte quelle felicità necessarie per il corso
di sua vita, e per aumento delle proprie gran-
dezze; giacche qual sempre sospirando i suoi
comandi indelebile mi rassegnò

Di V. E.



*Al Excelentifs. Señor Duque de N. N. &c.
Roma.*

Excelentifs. Señor.

SEñor. Renuenase el año pues es razon, que yo renuoue con V. E. las partidas de mis obligaciones. El agurar felizidades à los dueños es deuda y gualmente de la Pluma, y del Corazon; el dejarlo es faltar à aquellos auctos de obferuancia, que aunde los vsos comunes facan non ordinarios testigos de deuocion. Supplico V. E. hazer que estos terminos vniuersales me introduzgan à fauores particulares, mientras ruego Nuestro Señor haga à V. E. gozar estos sanctos dias de Nauidad con las prosperidades que desseo, y en su mayor grandeza guarde muchos años, como he menester. Nap. &c.



*All' Illustriss. & Eccellentissimo mio Signore,
Padrone sempre Colendissimo. Il Signor
Duca de N. N. Roma.*

Illustriss. & Eccellentiss. Signore.

Rinasce l'anno, onde è di ragione ch' io rinoui con V. E. le partite delle mie obligationi; poiche l'augurar felicità à i Padroni, è debito vguualmente del core, e della penna. Il tralasciarlo farebbe vn mancare à quegli atti di deuotione, ch' ancor da gl' vfi communi cauansi non ordinarij testimonij d'affettuosa offeruanza. Degniasi dunque V. E. che questi termini vninersali m'introduchino à fauori particolari, mentre priego S. D. M. le facci godere in questi Sacratì Giorni Natalitij del nostro Redentore tutti quei prosperi, e desiderabili euenti, che possono augurarsi da chi giurò esser per sempre Di V. E.



*Al Señor D. Iuan Villanueva mi Señor.
Guarde Dios , &c. Venecia*

A Migo. Faltara cierto à mis deudas si dejara en estos sanctos dias del Nacimiento de nuestro Redemptor de participar à V. S. las veras de mi tributaria veneracion, y desseos de mi inuiolable reconozimiento; Ruego S. D. M. que exaudiendo mis votos dexe gozar à V. S. estas sagradas fiestas, y otras mil siguientes con el consuelo, y felicidad, que mereze su bontad, y que le aguran sus criados, que yo participarè mas deste vniuersal regozijo si me llegaran ocasiones de sus mandamientos. Guarde Dios V. S. largos años como desseo. Nap. &c.



*Al Signor D. Gio: Vittanoua mio Signore, &c.
Venetia.*

Mancherei certo à gl'oblighi, che à V. S. professo se tralasciassi in questi Sacra-
ti Di della Natiuità del Signore di parteci-
parle i veridici attestati della mia tributaria
offeruanza, e i desiderij ardentissimi del mio
inuiolabile ossequio. Priego Sua Diuina Mi-
sericordia, ch' esaudendo i miei voti lasci
a V.S. godere in queste Sacratissime festi, con
altre centuplicate vegnenti quelle consola-
zioni ben meritate dalla dilei benignità, &
augurate dai suoi più deuotissimi seruitori,
che per mè faranno di maggior contento se
mi giungerà occasione de' suoi comandi, ac-
ciò possa farmi scorgere quanto io sia.

Di V.S.



Al

*Al Señor D. Francisco de la Valle mi Señor, &c.
Gobernador por S. M. del Presidio
de Orbitelo.*

A Mo, y Señormio. Represento à V. S. mi deuocion con aquellos argumentos, que puedo, ya, que no tengo fuerzas para satisfacer lo que deuo. Estos dias del Sancto Nacimiento del Señor me dan motivo de ratificarle las memorias de mi obsequiosa seruidad, y agurarle todas aquellas prosperidades bien merecidas de su gran valor, y prudencia. Pues suplico V. S. en señal de complacencia fauorezme de sus ordenes para refutar con las obras mis verdaderas palabras. Guarde Dios V. S. &c. Nap.



*Al Signor D. Francesco della Valle mio Signore
 &c. Governatore per S. M. del Pres-
 fidio d'Orbitella.*

R Appresento a V. S. l'affetto della mia
 diuotione con quegli'argomenti, che
 posso, giacche non hò forze per sodisfar quel-
 che deuo. Questi Sacrosanti giorni della Re-
 surrettione del nostro Salvatore mi porgono
 motino di ratificarle la memoria della mia
 ossequiosa seruitù, con augurare à V. S. tutti
 quei prosperi auuenimenti, che da per sè stes-
 sa meriteuole se ne rende la sua innata beni-
 gnità, supplicadola à favorirmi in segno d'a-
 gradimento de suoi da mè sospirati comandi,
 acciò io possa testificarle cò l'opre quanto mi
 comprometto con la penna, poiche inaltera-
 bile mi sottoscrivo.

Di V. S.



*Al Excelentifs. Señor Marques de los Velez mi
Señor. Guarde Dios muchos años, como
he menest. del Consejo de su Mae-
stad, y Presidente de las In-
dias Orientales.
Madrid.*

Excelentifs. Señor.

Señor. Llegará esta en los dias, que es per-
mitido a los criados reuerenciar sus due-
ños, tributando el intimo affecto de su reco-
nozimiento, y assi gozo tanta oportunidad in-
troduziendome con ellos a la presençia de
V.E. à quien besando sus pies anuncio feli-
cissimas estas Sanctas Pascuas del Naci-
miento de nuestro Redemptor con logros de-
bidos al desuelo, y zelo de V. Excelencia,
pues ningun otro estimo correspondiente
a su grandeza, y que suceda el año nuevo
con otros mil en adelante, que ruego a la
Diuina Magestad vea V.E. con entera salud
para bien dela Monarchia, honra, y amparo
de sus subditos como desseo, y he menester.
Nap.&c.



Al.

30

*All' Eccellentiss. Signor Marchese de los Velez
mio Signore, &c. del Consiglio di S. M.
e Presidente dell' Indie Orientali
Madrid.*

Eccellentissimo Signore.

TEmpo è già, ch' io mi presenti auanti
V. E. animato dall' vniuersal giubilo
d' vn mondo, qual è la Nascita del nostro Re-
détore per tributarle i veridici attestati della
mia inalterabile offeruanza, mentre in vn
sincero auguro di prosperità restringo le par-
tite delle incessanti obligationi, ch' hò verso
l'innata gentilezza di V. E. Per lo che priego
Sua Diuina Maesta ch' in queste Sacratissime
Festi, e nella presente successione dell' anno
nuouo con altri mille sequenti corrisponda
à gl' infiniti meriti di V. E. con benigne in-
fluenze d' inuariabili contenti, cosi per gloria,
e beneficio della Monarchia, come per sollie-
uo, & ostétatione de sudditi, frà i quali io più
ch' ogn' altro riuerentemente à V. E. mē inchi-
no. Nap. &c.



³¹
RESPUESTAS
A CARTAS
DE PASCVAS.

*Al Señor N.N. mi amigo, y Señor. Guardador
de C. Gobernador, y Juez de la
Cinudad de Aversa.*

A Migo. En todos tiempos quiere V. S. exercitar su benignidad sin mirar a las deudas de mis obligaciones, y à la falta de mis merecimientos, pues de todo quedo a V. S. tan obligado, quanto soy fauorezido, y los agüeros, que me participa en esta Sancta Resurreccion del Señor he rogado su Divina Pronidencia, que los aya concedido a V. S. duplicados con el contento de felicidad que mi aficion le desea, y à nuestra verdadera amistad corresponde. Guarde Dios, &c.
Nap. &c.



RI-

RISPOSTE⁷³

A LETTERE DI

B V O N E F E S T E.

*Al Signor N.N. mio amico, &c. Regio
Governatore, e Giudice della
Città di Aversa.*

IN ogni tempo si degna V. S. far pompa
della sua benignità, senza hauer mira à i
debiti delle mie obligationi, & al poco me-
rito della mia seruitù, ad ogni modo resto a
V. S. tanto obligato quanto mi scorgo dalla
sua gentilezza fauorito: e quegli' auguri, che
con sì efficace affetto si è seruita partecipar-
mi in questi Sacratì giorni della Resurrettio-
ne del Signore, quell' istessi (preuenendo co' il
mio core la sua penna) hò pregato Sua Diui-
na Omnipotenza, che gli le hauesse conceduti
con duplicata felicità, desiderabile così dal-
la mia deuota offeruanza, come dalla
nostra antica corrispondenza, poiche in se-
gno del mio ossequio amicheuolmente mi
dedico

Di V. S.

Al

*Al Señor N. N. mi Señor, guarde Dios, &c. del
Consejo de su Magestad, Presidente de la
Regia Camera, y Governador Ge-
neral, de la Adbuana de
Bora.*

Señor mio. El affecto de V S. no tiene mene-
ster de expresiones ordinarias . Pues el
concurrir comunemente con los otros à pie-
dicirme felicidad ? en estos santos dias del
Nacimiento del nostro Redemptor , es mas
exceso de gentileza, que necesidad de cum-
plimiento. Mas si queria , que sus agueros me
rendiessen pefectamente contento los de-
uia acompañar con las honras de sus manda-
mientos ; y yo conforme me humillo à tan
benignas declaraciones, assi le suplico mul-
tiplicarme sus gracias con ordenes de su fer-
nicio ; concediendole nuestro Señor auenta-
jados los regosijos, que me dessea, y guarde
muchos años como he menester. Nap. &c.



*Al Signor N. N. mio Signore &c. del Consoglio di
S. M. Presidente della Regia Camera,
e Gouvernator generale della
Dohana di Foggia.*

L' Affetto di V. S. non hà bisogno d' espressioni ordinarie, però il seruirsi di concorrere communemente con gli altri ad augurarmi felicità in questi Natalitij di del santo Salvatore, è più tosto eccesso di gentilezza, che necessità di complimento; perloche se bramaua, ch' i suoi auguri mi hauessero recato assai più bramato ristoro, li douea accompagnare con gli honori de suoi comandi. Mà conforme me humilio à sì benigna dichiarazione, così la priego à moltiplicarmi le sue gratie con porgermi spesse congiunture di suo seruigio. E mentre priego nostro Signore conceda a V. S. duplicati gl' annuntij, che mi comparte, indelebile mi rassegno

Di V. S.,



*Al Señor N. N. mi Señor, &c. del Consejo
de su Magestad, y Regente en el Su-
premo de Italia. Nap.*

A Mo, y Señor mio. Rezino por su carta los felizes anunzios de V. S. en estas Santas Fiestas de Natiuidad como priuilegios de su gracia, y acrezentamientos de mi obligacion. Querria poder corresponden à tan benignas espressiones con las obras, como sè rengraziarle con la Pluma. Gozela V. S. por mil años con el consuelo mas deseado de su carazon, y agurando de sus criados, que en qualquier tiempo mi obsequio serà prompto exequutor de sus mandamientos. Guarde Dios V. S. muchos años, &c.



Al

Al Signor N. N. mio Signore, &c. Del Consiglio
di S. M. e Regente nel supremo d'Italia.
Napolì.

Riceuo per mezzo della stimatissima di
V. S. gl'auguri di queste Sante feste del-
la Natività del Signore, come privilegij del-
la sua gratia, & aumento delle mie obligatio-
ni . Vorrei poter corrispondere à così beni-
gne espressioni con gli effetti , conforme sò
ringratiarla con la penna . Priego dunque
Sua Diuina Maestà, che gli le conceda colmi
di quei contenti più desiderati dal suo cuore,
& augurati da suoi deuoti ; assicurandosi pe-
rò, che in ogni tempo il mio ossequio sarà
pronto esecutore di qualsiuoglia suo coman-
damento, poiche qual sempre inuiolabile mi
giuro

Di V. S.



37
*Al Excelentiss. Señor Principe di N. mi Señ.
Guarde Dios muchos años como be
menester . Madrid.*

Excelentissimo Señor.

SEñor. Añade V. E. merito a su grandeza, y peso a mi obligacion con participarme los agüeros del Santo Nacimiento de nuestro Señor; però si encontrara ocasiones de su seruicio gozaria mas perfectamente las felizidades, que por su benignidad me dessea. Mas suplico V. E. hazer esperiencia de mi voluntad con sus mandamientos, que hallará mas promptas, y eficazes las obras, que no es officiosa al presente la pluma. Guarde Dios la Excelentissima persona de V. E. infinitos años como desseo, y he menester. Nap.



38

*All' Eccellentissimo Signor Principe di N. mio
Signore, e Padrone Colendiss.
Madrid.*

Eccellentissimo Signore.

A Giunge V. E. merito alla propria gentilezza, e peso alle mie obligationi con parteciparmi gli auguri del Santo Nascimento di Nostro Signore; però se incontrassi occasione d'impiegarmi ne' suoi comandi godrei più perfettamente quelle contentezze, che per sua natural benignità mi desidera. Supplico in tanto V. E. a farne esperienza co i suoi da mè ambiri precetti, che ritrouerà assai più pronte, & efficaci l'opre, che non è al presente vfficioſa la penna: mentr'altro non mi è permesso, che dedicarmi, qual mi preggio
Di V.E.



*Al Señor D. Juan Erriquez mi Señor , y
Amigo. Guarde Dios, &c.*

Señor mio . Dar gracias à V.S. de los ague-
ros, que se hà seruido por su amor parti-
ciparme en estos Santos Dias de Nauidad,
fuera excluyrme de las obligaciones, conque
le queda por siempre debida mi voluntad.
Pues me pesa, que conforme han venido lle-
nos de no merezidas espressiones, no vengan
copiosos de sus de desseados mandamientos;
para que por medio dellos experimentasse
V. S. quanto obsequio ensierran mis desseos
de baxo la veneracion, que le professo , y ha-
zerle ver , que las obras son muy correspon-
dientes à estas palabras. Mientras ruego Dios:
guarde V. S. como dessea por muchos años,
&c.



*Al Signor D. Gio: Erriches mio Signore,
&c.*

IL ringratiare V.S. degl'auguri, che per sua gentilezza si è seruita parteciparmi in queste Sante Festi della Natiuità del Sourano Motore, sarebbe vn escludermi da quegli obblighi, che rinferati nel mio cuore rifiutano queste ordinarie espressioni per la sodisfazione d'un tanto debito. Mi dolgo bensì della beneficenza di V. S. che honorandomi di continuo de' suoi fauori non si ricordi giamai di consolarmi co i comandi; acciò per mezzo di quelli scorgesse quant' offeruanza verso il gran merito di V. S. racchiude la sincerità del mio affetto, e per testificarle parimente, che l'opre non differiranno punto dall'offerte, nelle congiunture di suo seruigio. Mentre riannunciando à V.S. centuplicate le prosperità, che mi desidera: vaglia per fine di questa il baciarle deuotamente le mani, &c.



⁴¹
CARTAS
DE ENORABVENA.

*Al Excelentissimo Señor Principe de N.
mi Señor. Guarde Dios, &c. Preside
y Gouernador de las armas por
su Majestad, de la Provin-
cia de Chieti.*

Excelentifs. Señor.

Señor. De que el Rey nuestro Señor aya
dado principio à premiar en la persona
de V.E. merecimientos, y prendas tan
dignas de estimacion ? me llaman à ol-
garme con esperança, y seguridad de mayor
acrezentamiento. Deste doy à V. E. la eno-
rabuena por el regosijo, que todos desta ca-
sa han tenido. Goze por muchos años esse
presidato, siendo muy justo, que talentos tan
aumentados gloriosamente ocupen tales pue-
stos. Nò ofrezco à su Dominio mi voluntad,
y persona por no hazer agrauio à mis obliga-
ciones. Guarde Dios la Excelentissima
persona de V.E. infinitos años como hè me-
nester. Nap. &c.



LET.

LETTERE⁴²

DI CONGRATVLATIONE.

*All' Eccellentiss. Sig. Principe di N. mio
Signore, &c. Preside, e Gouvernator
dell'armi per S.M. della Pro-
uincia di Chieti.*

Eccellentissimo Signore.

I Meriti portano V.E. là doue con fatica, e
alcuni giungono co i voli di fortuna, e
quelle dignità, che ne gl'altri sono mendica-
te ricompense nella sua persona riescono
obligate retributioni. L'hauer Sua Maestà
Cattolica dato principio à premiar l'.E. V.
co'l Presidato di Chieti mi stimola à palesar-
le, che per elettione, e per debito non hà ser-
uitore più interessato di me nelle consolatio-
ni del suo animo, e nelle grandezze di sua
casa: e benche sia il minimo premio de' suoi
sudori, tutta volta spero, che l'aprirà la strada
à glorie più sublimi. Riceua dunque con
agradimento questa mia deuota espressione,
che nascendo più dal moto del cuore, che
dal corso della Penna si professa più d'ogn'
altra maggiore: poiche infine per non far tor-
to alle mie obligationi mi allontano dall'of-
ferte girandomi per sempre Di V. E.

*Al Ilustriss. Señor N. N. mi Señor, &c. del
Consejo de su Magestad en el de S.
Clara de Nap. y Regio Gouver-
nador de la Ciudad
de Capua.*

Ilustrissimo Señor.

CON verdad puedo assegurar à V. S. Ilust. el particular contento, que reziui el dia que supe la acertada eleccion, que S. E. hizo de su persona para oficio tan importante, como el Gouierno dessa Ciudad de Capua; cargo, que siempre han ocupado los sujetos mas experimentados deste Reyno. Gozele V. S. Ilust. por muchos años, con la vida, y salud, que desseamos sus seruidores, y yo como vno dellos estimarè las ocasiones de emplearme en sus fauorables mandamientos. Guarde Dios V. S. Ilust. &c.



44

*All' Illustriss. Signor N: N. mio Signore, del
Consiglio di S. M. in quello di S.
Chiara di Nap.e Regio Gouver-
natore della Città di
Capua.*

COn qual giubilo io habbia inteso la
nuova elettione fatta da S. E. della
persona di V. S. Illustriss. destinandola al
Gouerno della Città di Capua (carica sem-
pre occupata da i sogetti più sperimentati
del nostro Regno) testimonio ne sia questo
foglio, che non possendo capire l'indicibile
mia allegrezza, non con voci di complimen-
to, mà à caratteri di suisceratezza palesa
a V. S. Illustrissima l'Omaggio della mia
inalterabile offeruanza; e benchè quest' offi-
cio si rende per l' vso commune, assicurasi
però, che la mia riuerenza trapassa i confini
dell'ordinario. La supplico ad aggradire ne
caratteri della pēna gl'imprōri dell'anima; e
mentre le priego dal Cielo felicità, e gran-
dezze si degni honorarmi de suoi comandi,
acciò possa farmi à conoscere qual mi vanto
Di V. S. Illustriss.



*Al Ilustrissimo, y Reuerendiss. Señor N. N. mi
Señor, &c. Obispo de la Cathedral Yglesia
de la Ciudad de Auerſa.*

Ilustrissimo Señor.

PAra negocio de tanta importancia, y calidad no conozco ſugeto en el Reyno, ni partes tan proporcionadas como las que encierra el valor de V.S. Ilustrissima, de que reciui el contento, que piden mis obligaciones, y ſe deuen presumir de mis deſſeos. Gozele por muchos años como ſus prendas merezen, que de la vniuerſal aprobacion todos eſperan mayores acrecentamientos, y ſucceſſos muy glorioſos. Guarde Dios V.S. Ilustr. en ſu mayor grandeza como deſſeo, y he menester, &c.



*All' Illustrissimo, e Reuerendissimo Signore N. N.
mio Signore, &c. Monsignor Vescouo
de la Cathedrale Chiesa del-
la Città d' Auerſa.*

Illustrissimo Signore.

VN negotio di tanta premura in altro og-
getto non potea appoggiarsi, che nell'e-
sperimentate prerogative di V. S. Illustrissi-
ma, cui vnendo con la bontà la virtù saprà
vgualmente regerlo, e co'l comando, e con
l'esempio. Del tutto ne hò riceuto quel con-
tento, che ricercano le mie obligationi, e che
deuono i miei desiderij. Priego nostro Signo-
re, che le conceda quegli'anni di prosperità,
ch'ella medesima sà augurarsi, ed io suo par-
tialissimo seruitore ardentemente le deside-
ro: ridondando da questi primitij honori
successi più gloriosi, poiche dispensandomi
da maggiori espressioni sappia, che mi con-
fesso
Di V. S. Illustriss.



A Migo, y Señor mio . Doy à V. S. la enorabuona haziendole faber el vniuersal aplauso, que hà causado en todos sus seruidores , y la general esperança, con que nos dexa de prosperos, y felizes successos la eleccion del Gouierno de Auersa hecha de S.E. en su persona. Gozele V.S. largos años en compañía de mi Señora D. Aña (cuya mano beso mil vezes) y à quien doy la misma con toda llaneza, y rendida voluntad . En fin se acuerde V.S. de mandarme en las que se le ofrezieren de su seruicio , que siempre estará viuamí fe, como lo està la voluntad . Guarde Dios , &c.



*Al Signore D. Nicolò de' Aragon.
Napoli.*

GLi honori à V.S. compartiti dall' Eccellentissimo Signor Vicerè co'l gouerno della Città d' Auerfa non mi apportano merauiglia, perche nascono dal merito, ed è debito della mia antica offeruanza il portargliene le maggiori dichiarazioni del mio cuore: oltre, che quì con giubilo commune si applaudono i suoi contenti, e tutti gl' affectionati godono delle sue esaltationi. Riceua dunque V.S. in compagnia di mia Signora D. Anna queste riuerenti espressioni, come atti del mio sincerissimo ossequio; benchè l'obbligo, che deuo alla benignità sua, stima come superflui questi complimentarij attestati. Onde si degni solo, mentre attendo con impatienza i suoi comandi, accettarmi per sempre
Di V. S.



*Al Señor D. Joseph de Capua mi Señor , &c.
Theniente del Señor Maestre de Cam-
po General del Exercito
de Napoles.*

A Mo,y Señor mio . No me dan lugar mis obligaciones paraque tarde mas tiempo en rapresentar a V. M. con quan contento hē oydo el dicho so parto de mi Señora N.N. de tan deseado hijo, que assegurado la suceßion dessa casa dexa à todos sus seruidores muy alborozados, y alegres . Gozele V. M. largos años, y con entera salud del recién nacido, y dexesele ver S. D. M. criado en el estado, que tales padres merezen, para consolacion de los amigos; entre los quales yo , que le professo mas verdadero obsequio, deseo mas feelmente, que nuestro Señor guarde V. M. muchos, y felizes años, &c.



*Al Signor D. Giuseppe di Capua mio Signore, &c.
 Tenente del Signor Maestro di Cam-
 po Generale del Esercito
 di Napoli.*

Non permettono l'innumerabili partite delle mie obligationi, ch'io preterisca più tempo in manifestare à V. S. il giubilo sovrano, con cui hò inteso la muova del felice parto di mia Signora N. N., e la nascita di sì sospirato Bambino, il quale assicurando la successione di questa casa caggiona à tutti i suoi seruitori motiui d'extraordinarie allegrezze. Priego S.D. Misericordia, che quanto prospera li concedesse la Natività: e altre tanto colma di felicissimi eventi adorni del medemo la vita, acciò ferua di sollicuo a i genitori, e di consolatione à gli amici; frà i quali professandole io più d'ogn' altro integrità d'ossequio, fedelmente mi ricordo

Di V. S.



51
**RESPUESTAS
A CARTAS**

DE ENORABVENA.

*Al Señor D. Pedro Velasco mi amigo
Guarde Dios, &c. Oficial de la
Secretaria de Justicia del
Reyno de Nap.*

A Migo . Con mucha obligacion me dexa
su fauorable carta de V.S. en fecha de
los 20 de Henero, por hauer con tanto albor-
zo participado del feliz alumbramiento de
mi Señora N. N. y con regozijos tan ex-
pressiuos de su amor, que hà causado en mi
voluntad nueuos efectos de inuiolable reco-
nozimiento : y assi supplico V.S. a tener pre-
sentes mis deudas, que para ellas no necesito
recuerdo, ni escuse mandarme todo lo que
quisiere en que le sirua, que a ora, y siempre
hallará en mi la correspondencia deuida.
Guarde Dios, &c.



RE.

RISPOSTE⁵²

A LETTERE DI CONGRATVLATIONE.

*Al Signor D. Pietro Velasco mio Signore,
Uff. Officiale della Segretaria di
Giustitia del Regno di
Napoli.*

Quanto obligato io rimanga alla benignità di V. S. per hauere con atti così espressiui partecipato del felice parto di N. N. non è valeuole la mia penna ad esprimerne gl'effetti ; bensì i benigni encomij della sua gentilezza hanno causato in me nuoui attestati d' inuiolabile riconoscimento . Supplico V. S. dunque honorarmi de' suoi da me ambiti comandi in quella guisa, a punto, che si è degnata dispensarmi i suoi non meritati fauori, e mi permetta ch' allontanandomi da i ringraziamenti, facci depositario il cuore delle mie infinite obligationi : giachè indelebile mi consagro

Di V. S.

33
*Al Excelentiss. N. N. &c. mi Señor. Guarde
Dios como he menester, Principe de N.
Salerno.*

Excelentiss. Señor.

Señor. Siendo V. E. tan dueño, y Señor de-
sta casa non dudaua yo, che no hubiesse,
(por su benignidad) de festejar con alborozo,
y consuelo en mi casamiento, y particular-
mente, siendo medio para multiplicarse en
ella sus seruidores, y aumentar las honras de
los deseados preceptos de V. E. à quien
supplico con veneracion, y obsequio me
los dexé gozar en todas las ocasiones, que se
ofrezieren de mayor importàcia, y aptitud; en
que rendidamente le mostraré quanto me
precio de ser criado de V. E., quien guarde
Dios largos años en su mayor grandeza, como
hè menester. Nap. &c.



*All' Eccellentiss. Signore N. N. mio Signore, &c.
Principe di N. Salerno.*

Eccellentissimo Signore.

HAuendo V. E. assoluto il dominio di questa sua casa (mercè de' multiplicati fauori, che di continuo si è compiaciuta distribuirmi la sua singolare beneuolenza) con molta ragione affettuosamente douea partecipare l'auiso delle mie nozze; essendo queste mezzi opportuni per accumular vassalli al suo patrocínio, ed augmentarsi gl'honori de' suoi comandamenti. Degnisi dunque V. E. registrarli nel numero de' suoi più infimi seruitori, e darmene segno co' dispensarmi i comandi; assicurandomi, che se non supplirò con gl'effetti al debito della mia diuotione, acquisterò almeno con la prontezza il merito della sua gratia, à cui per fine viuamente mi dedico

Di V. E.



*Al Señor N. N. mi amigo, y Señor. Guarde Dios,
 &c. Iuxta de la G. C. de la Vicaria, y
 Regio Auditor del tercio español
 de Napoles.*

A Migo, y Señor mio. El gusto, que V. S. muestra hauer reciuido por la ocupacion en que S. M. hà empleado mi persona, me pudiera por siempre tener obligado al devido reconocimiento, si yo no lo estuviera tan anticipadamente por los singulares fauores, que he obtenido de su mano, la qual beso mil vezes: supplicando V. S., que con superioridad, y llaneza me mande todo lo que fuere de su agrado, que sarà puntualmente con todas veras, y afecto obedezido. Guarde Dios, &c.

Uita Uita Uita

Al

*Al Signor N. N. mio Signore, &c. Giudice della
G. C. della Vicaria, e Regio Auditore
del terzo spagnolo di Napoli.*

COnosco apertamente dal cortese ufficio di congratulatione, che V. S. si serve passar meco, quanto interessata viue delle mie prosperità, & ammiro dalla sua sinceratezza molto lontano l'abuso del complimento. L'obligationi con le quali celebriamo il suo affetto sono infinite, ed il mio cuore in ogni moto propala i sentimenti douuti al suo gran merito, & alle sue gentilissime maniere. Onde la supplico co'l comandarmi rendermi non affatto immeriteuole delle sue gratie accio sia riconosciuto da tutti.

Di V. S.



*Al Señor N. N. mi Señor. Guarde Dios, &c.
Auditor General de la Regia Audien-
cia del Exercito de Nap.*

Señor mio . El pueſto en que nueuamente me hallo con la merced, que ſu Mageſtad me hà hecho hà cauſado en mi dos eſeños euidentes, descubriendo con el vno mi indignidad para tanta alteza, y con el otro quanto deuo a la voluntad, con que V. S. me hà ſiempre participado ſus fauores; à quien ſuplico de todo corazon no dexé paſſar en ſilencio el reconozimiento, que tengo de ſus gracias ſin honrarne de ſus ordenes, cõ que tendria el empleo de mis deſſeos , y el cumplimiento de mis obligaciones. Guar. Dios, &c.



Al

*Al Signor N. N. mio Signore, &c. Auditore dell'
Regia, e generale Audienza del
Esercito di Napoli.*

LE gratie, che nuouamente Sua Maestà Cattolica si è degnata compartirmi hanno causato in me duoi euidētissimi effetti; discoprēdo co'l vno la mia inabilità per impiego così eminēte, e cō l'altro il peso dell'obligationi, che al merito imparegiabile di V. S. profeslo; poiche con tanto affetto giubila nelle mie esaltationi. Si contenti dunque, che il silentio serui in questa volta di ringratizamento, mentre i gran debiti si fermano per ordinario nel cuore; persuadendosi, ch' i suoi fauori tanto più obliganti, quanto più voluntarij mi spronano à giurarmi
Di V. S.



*Al Señor D. Mathias de Zarate mi Señor. Guar-
de Dios, &c. Cavallero de la Orden de Ca-
latraua, Preside, y Gouvernador de
las armas de la Prouincia
de Cosenza.*

A Mo, y Señor mio. Con muy justa razon me puedo prometer en este cargo felizes sucessos siempre, que V.S. se seruira participarme de sus anhelados mandamientos, no teniendo otro consuelo en esta vida, que emplearme en seruicio de mis Señores, y amigos. El oficio con que su Magestad ha premiado mis pobres merecimientos ha sido medio auenturoso para adelantar mi fiel seruitud en el puesto de su gracia: suplico V.S. à continuarmela con sus cartas, y fauiendo ya la autoridad, que tiene en mandarme, excusare nuevos ofrezimientos para servirle. Guarde Dios, &c.



*Al Signor D. Mattia de Zarate mio Signore,
 &c. Causliere dell' abito di Calatrava,
 Preside, e Gouvernator dell' armi
 della Prouiincia di
 Cosenza.*

VEggo le gentilissime espressioni di V. S. esserno deriuare più tosto dall'humanità di chi l'esprime, che dal merito di chi le riceue. Sarò in ogni luogo felice se si degnerà con gl' eccessi della propria bontà continuarmi gl'honori de suoi comandamenti, ed impigarmi in tutte le cose di suo maggior seruigio. Godo del presente vfficio con cui sua Maestà si è seruita premiare la debolezza del mio pouero ingegno, solo perche è stato mezzo auuenturoso per inalzarmi al posto della sua gratia; mi allontano però da più deuote espressioni per non pregiudicare all'autorità, ch'ella tienè in seruirli di chi inuiolabile si dedica

Di V.S.



61
C A R T A S
D E P E S A M E.

*Al Señor N.N. mi Señor, &c. del Consejo
de su Magestad, y Presidente de la
Regia Camera de la Su-
maria. Napoles.*

A Mo, y Señor mio . La mayor parte de dolor viene à tocarme en la muerte del Señor N. N. (cuya alma tenga Dios en la gloria .) Pues ni tuve , ni quise amigo de mas carifioso affecto, ni conozì otro à quien deuer mas voluntad (separando la nuestra) , porque su valor , y prendas eran de tanta estimacion, que à todos podian tener justamente obligados. Doy à V. S. mil pesames, sabiendo, que esta vida es vn camino, que llevamos para la muerte, y à fuerza todos le hemos de pasar: mas consuele V. S. mucho, que la rectitud con que el Señor N. N. pasò esta carrera tiene la general aprobacion de sus meritos, que nos promete la gloria , que goza. Guarde Dios V. S. mil años en las consolaciones que dessea, &c.



LET-

LETTERE⁶²

DI CONDOGLIENZA.

*Al Signor N. N. mio Signore, &c. del
Consiglio di S. M. e Presidente
della Regia Camera della
Summaria.Napoli.*

CON vitissimi sentimenti di cuore compianto la morte del Signor N. N. (che sia nel Cielo.) Ne hò inteso quel ramarico, ch'è ben douuto all'ingenuo amore ch'ei mi portaua, & al reciproco affetto, che ci rendeuà impatienti nell'absenza, e gloriosi nella vicinanza. Graue senza dubbio è il colpo, è inestinguibile il mio pianto, mà bisogna però humiliarci à i decreti della Diuina Omnipotenza, e sottoscriuerci à quel contratto fatale, che ci costituì la natura nel donarci la vita. Doppo dunque, ch'haurà V. S. soddisfatto à gl'oblighi del sangue, potrà consolarsi co' i dettami della ragione; & allontanandosi da i consigli del senso concluda, ch'essendono queste perdite irreparabili douemo ratificarci co'l volere di chi le regge, mentre per fine di tutto cuore (benché dolente) mi dedico

Di V.S.

*Al Señor D. Emanuel de Rojas mi amigo, y Señor. Guarde Dios como deſſeo.
Plumbin.*

A Migo . Vna conreſpondencia de tantos años, y vna amiſtad tan ſegura bien ſe dexa entender quanto haurá laſtimado à eſta caſa ſu falta . Aſſeguro V. S. que me hà quebrantado de manera el corazon, que me faltan palabras para tratar della. N. Señor dè à V.S. fuerzas para reſiſtir à golpe tan fiero como la muerte de N. ſu hijo (que Dios tenga en el Cielo) cuyas virtudes bien cono- zidas, y exercitadas en el mundo con tanta aprobacion, nos pueden aſegurar de la gloria, que goza, y a V.S. mitigar la acerbidad de eſte trance , y llevar con moderacion el juſto ſentimiento, &c. Nap. &c.



*Al Signor D. Emanuele de Rojas mio Signore,
 &c. Piombino.*

D Agl'ossequij d'vna affettuosa corrispon-
 denza, e dagl'attestati delle mie infinite
 obligationi potrà V. S. argomentare con che
 acerbissimo dolore io habbi inteso la morte
 del Signor N. N. suo figlio (che sia nel Cielo)
 dimodo, che arrestate si le lagrime nell' inti-
 mo del cuore non hanno concesso quest' or-
 dinario sollieuo alla mia passione. Nostro
 Signore sia quello, che cōcedi à V. S. in sì do-
 loroso ramarico forza, e valore, acciò in vn
 medemo tempo serua per acquisto di merito
 alla propria sofferenza, e per esempio di co-
 stanza all'altrui debolezza. Consolasi pure
 con la rimembranza, ch'egli vscito dalle mi-
 serie di questo mondo godrà (mercè delle
 sue virtù) l'eterna felicità; e se brama solle-
 uarmi da tante amarezze si degni compartir-
 mi i suoi comandi, poiche indelebile mi rati-
 fico

Di V. S.



*Al Señor N. N. mi Señor, &c. del Consejo de su
Mageslad, y Regente en el supremo
de Italia. Nap.*

Señor mio . En perdida tan grande, y la-
stimosaf por la muerte de N. N. no pue-
do hauer consuelo, ni le hallo para-
darlo à V. S., a quien certifico, que es de
manera la pesadumbre con que quedo, que
ni podrè, ni sabrè encarezerlo, aunque sabrè
sentirlo por quanto me durare la vida . Sup-
plico V. S. que en esta afliccion se valga de su
Prudencia, y Christiandad pensando, que la
nuestra humanidad nò tiene otro fin, y que el
mejor es confirmarnos con la voluntad de
Dios, por cuya misericordia espero, que go-
zerà de su santa gloria, como sus virtudes, y
exemplos nos afianzan, &c. Guarde Dios,
V. S. &c.



*Al Signor N. N. mio Signore, &c. del Consiglio
di S. Maestà, e Regente nel Supremo
d' Italia. Napoli.*

IN perdita così dolorosa, come la morte del Signor N. N. non ritrouo altro consuolo, che piangere amaramente con V. S. colpo sì prematuro, e inaspettato, tanto più riflettendo alla prodigalità, ch'egli vsaua nell' honorarmi de suoi fauori, e la premura con la quale si accingeva à proteggere gl'interessi di questa sua casa. Però considerando, che queste sono visite del Cielo, che'l più delle volte si ferue delle lagrime degl' afflitti per lastricare il sentiero del Paradiso, dono qualche refrigerio alle mie amarezze. Sò bene, che V. S. nella propria virtù ritrouerà assai più fine regole per moderare la sua passione; ricordandosi, che la Diuina Omnipotèza ancorche applaude la pietà condanna nõ però la disperatione. E qui per fine hauendola accertata de i veraci sentimenti del mio cuore resta solo, che s'auuagli di chi inuiolabile si giura

Di V. S.



*Al Excelentiss. Señor N.N. mi Señor guarde
Dios, &c. Cavallero de la orden de
Calatrava, y Duque de N. &c.*

Excelentiss. Señor.

Señor . En tan general, y lastimosa perdi-
da ni puedo hauer consuelo , ni la razon
natural lo permite sin poner la consideracion
en el Autor de la obra. Pues el mismo dará à
V.E. valor para resistir à tan riguroso golpe.
Esta casa se halla tan afligida quanto la oca-
sion pide, y las honras , y fauores , que he-
mos reziuido en todos tiempos, y ocurrencias.
Lo aclaman por sù parte . Supplico V. E. se
sirva moderar el sentimiento mirando por sù
salud, con 'a firme esperanza, de que mi Seño-
ra N.N. està gozando de Dios , quien guarde
la Excelentissima persona de V. E. largos
años como desseo , y hè menester. Nap. &c.



*All' Eccellentiss. Sig. N. N. mio Signore, &c.,
Cavaliero dell' abito di Calatrava,
Duca de N. N. &c.*

Eccellentissimo Signore.

DIO sà quanto acerbamente hò inteso la morte di mia Signora N. N. (che sia nel Gielo) poiche in manifestarne à V. E. i dolori s'accordano i mesti accenti dell' animo con le spesse lagrime del senso ad esser no veraci inditij di queste mie diuote espressioni. Imperocche da me medemmo argomento quanto più sensibile sarà il ramarico di V. E. in colpo così segnalato. Questi sono auisi della Diuina Prouidenza, co i quali ci ramemora l' vltima dominatione delle nostre caduche miserie, operando con fini diuersi dal nostro desiderio, però sempre diretti al nostro bene. Si serua dunque di rasciugare le lagrime, sì per non far torto a quelle benette ceneri, come per non pregiudicare alla propria salute: e doppo ch'haurà adempito a i tributi dell' humanità ricorra à nostro Signore, ch' è il fonte delle consolationi, quali auguro alla gentilezza sua propitie con dichiararmi per sempre

Di V. E.



D 4

Al

*Al Señor D. Alfonso de la Cruz mi Señor. Guar-
de Dios, &c. Capitan de Infanteria
Española del Tercio de
Napoles.*

Señor mio. El sentimiento, que me queda de la muerte del Señor N. N. (que aya gloria) me ha dado à conozer el amor , que le tenia; ni hallo aliuiio, que pueda mitigar mi afliccion ; y porque en V. S. considero lo mismo le supplico à ofrezerlo à Dios, de cuya mano espero el consuelo , dando tregua al dolor con la ponderacion de sa mucha christiandad , y virtud , de que nos podemos prometer, que estè gozando en el Cielo de Dios, que guarde V. S. mil años como desseo. Capuz.



*Al Signor D. Alfonso de la Cruz mia Signore,
 Etc. Capitano d' Infanteria Spagnola
 nel terz. di Napoli.*

IL ramarico caggionatemi dall' inaspettata morte del Signor N.N. (che sia nel Cielo) mi hà dato chiaramente à conoscere l'affetto ch'io le portaua, ne ritrouo consolatione alcuna, che vaglia à rasserenare così dolorosa rimembranza; e perche dal mio dolore istesso comprendo quanto più sensitiua serà l'affittione di V.S. in colpo così graue; la supplico à confirmarsi co' l volere di chi tutto regge, dalla cui mano dipende ogni sospirato ristoro, e consolasi pure considerando ch'egli alienato da queste mondane miserie godrà la sù l'eterna Beatitudine. In tutti gli accidenti però scorderà per sempre infallibile la mia offeruanza, con la quale facendole humilissima riuerenza bacio à V.S. di tutto cuore le mani. Capua.



⁷¹
**RESPUESTAS
A CARTAS
DE PESAME.**

*Al Señor D. Emanuel Ramirez mi Señor.
Guarde Dios, &c. Baxelona.*

A Mo, y Señor mio. Es verdad, que los accidentes de esta vida son llorosos, però necesarios; mas las consolaciones de V. S. son rayos del Sol, que valen à auyentar la oscuridad de las maiores infelizidades. Quales sean mis obligaciones las puede argumentar V. S. de sus honras, y mi gratitud. Quiera Dios, que me permita poder servir à sus desseos, como le hà dado eloquenzia para consolar mis afflicciones, y guarde por dilatados años como hè menester. Nap. &c.



RISPOSTE⁷²

A LETTERE

DI

CONDOGLIENZA.

*Al Signor D. Emanuele Ramirez mio
Signore, &c. Barzellona.*

NON si può negare, che gl'accidenti della nostra humanità ancorche siano contrarij alla debolezza del senso sono nondimeno necessarij alla costanza della ragione; mà l'amore del sangue, che cieco si confonde nella morte d'un fratello non ammette coteste eccectioni; però i sauuij raccordi di V.S. sono raggi d'un Sole, che vagliono à rasserenare le tenebre delle maggiori infelicità di questa nostra miserabile vita. Quali siano l'obligationi, che professo al suo gran merito potrà argomentarlo da gli honori, che di continuo si è seruita parteciparmi, e dagli effetti della mia suilceratà gratitudine. Piacia à S.D.M. permettermi di potere adherire a i suoi desiderij in quella guisa à punto, che hà concesso à V. S. eloquenza per consolare i miei ramarichi; poiche di vero cuore mi raffermo

Di V. S.,

*Al Señor D. Agustín de Rosa mi Señor, y amigo
 O. C. Alferez de la Compañia del Señor
 Maestro de Campo del tercio
 español de Napoles.*

A Migo, y Señor mio. No hallo otro cõfue-
 lo en la temprana muerte de N. N. que
 ofrezzer à Dios el sentimiento con que me
 tiene, que es tan grande quanto queria, che
 fuesse el dolor de mis culpas, que estas sin-
 duda han sido causa de tan dolorosos efectos,
 bienque el buscar consolacion en perdida
 tan grande como hè reziuido es impossiblẽ
 hallarla, sino en Dios, que se siruio de dar
 à el premio, y dexar à mi con el castigo.
 Confieso que es infinita su misericordia para
 lo que mis faltas merezen, mas quedo à V. S.
 con muchas obligaciones ya, que con tanto
 afecto participa de mis afliciones, y me honra
 de sus fauores. Guarde Dios V. S. &c.



*Al Signor D. Agostino de Rosa mio Signore, &c.
 Alfiero della Compagnia del Signor
 Maestro di Campo del terza
 spagnolo di Nap.*

NEL'immatura morte di N. N. altro refrigerio non trouo ch' offerire à S. D. Omnipotenza i viui sentimenti del mio cuore ; quali sono tanto eccessiui, quanto vorrei, che fussero i dolori delle mie colpe, che queste senza dubbio sono state causa di così dolorosi effetti; & il cercar consuolo in perdita sì grande rendesi alcerto impossibile. Ringratio però Nostro Signore, che hà dato à lui il premio delle sue virtù, ed à mè il condegno castigo de miei peccati . Non per ciò si minorano le partite de miei debiti verso di V.S. , che con tanto affetto si dimostra à parte delle mie afflictioni, distribuendo non ordinarij fauori alla debolezza del mio merito; per riscontro de' quali indelebile mi confermo

Di V. S.



73
Al Señor D. Bartolomeo de Sanctis mi amigo, y
Señor, Capitan de la Galera de Santa
Clara de Napoles.

A Migo, y Señor mio. No puedo negar a V. Merzed de baxo de la llaneza, que professa nuestra Amistad fino, que me dexò tan lastimado la muerte de N. N. y el alma tan afligida, que hè menester valerme de los consuelos de mis Señores, y amigos. Doy à Dios Nostro Señor muchas gracias por ser obra de su mano, y à V. S. beso las suyas por las veras, con que muestra esta aficion, y voluntad, y le suplico se sirua emplearme en todas las ocasiones, que se ofrezieren de su mayor seruicio. Guarde Dios, &c.



*Al Signor D. Bartolomeo de Sanctis mio Signore
 Vc. Capitano della Galera di Santa
 Chiara di Napoli.*

E Certo, ch'in amarezze così incomprendibili, come la morte di N.N. altro sollievo non ritrouo, che l'affettuose consolationi de miei padroni, ed amici, e particolarmente di V.S. scorgendola tanto sensitiua nelle mie afflittioni, e condolente ne' miei infortunij, che m'obliga ad vna infinita recognitione di tributarij ossequij. Del tutto rendo infinite gratie alla Diuina Maestà per esserno queste operationi della sua sourana clemenza; & à V.S. per li veridici attestati della sua affettione, coi quali si e seruita consolare i miei dolori rimango sommamente obligato. La supplico bensì à cōtinuarmi i suoi comandi, poichè i mie sinistri accidenti conforme mi partecipano i tesori della sua gratia, così m'obligano à confessarmi per sempre

Di V.S.



Al

Al Señor D. Antonio Ranyagua mi Señor, &c.
 Capitan de Infanteria Española en
 el Presidio de Orbitelo.

A Migo-La merced, y fauor, que V. S. me ha hecho con su carta pudiera bastante dextarme obligado, aunque siempre me aya fauorizado con yguales demostraciones de memoria, y voluntad. La desgracia desta casa con la muerte de N. N. ha repartido à todos los Señores della muy grandes sentimientos, si bien V. S. como dueño reconozco, el que muestra por la fuya en supremo grado, y en el mismo queda mi reconozimiento en todas las ocasiones que hubiere. Dios guarde V. S. &c.



*Al Signor D. Antonio Panyagua mio Signore
 &c. Capitano d' Infanteria spagnola
 nel Presidio d' Orbitello.*

ANcorche la benignità di V. S. in ogni congiuntura m' habbia honorato delle sue gratie, tutta volta mi auueggio, che non tralascia occasione senza attesta rmi di nuouo la sincerità del suo affetto, ed accrescere il cumulo delle mie innumerabili obbligazioni. Conosco, che le disgratie di questa casa con la morte del Signor N.N. hanno repartito à tutti i suoi Signori non ordinarie afflizioni, ancorche V.S come diretto Padrone ne dimostra più ch' ogn' altro eccessiui i sentimenti di dolore. Persuadasi dunque, che saprò tanto seruir la nell'honore de' suoi comandi, quanto hà saputo consolarmi nella passione delle mie perdite: e per caparra del mio ossequio mi rassegno indelebile
 Di V. S.



*Al Señor D. Antonio de Apuzo mi Señor, &c.
Cavallero de la orden de Calatrava, y
oficial por su Magestad en la
Secret. de Estado, y Guerra
del Reyno de
Napoles.*

A Mo y Señor mio. Muchas, y muy grandes son las razones, q̄ pudiera repñtar à Vuestra Merced para significar la pena, que me hà causado la muerte del Señor N. N. , però dexarelo de hazer por no crezercela mayormente, ya que tan sensitiua muestra hauerla sentida por su fauorable carta. Tenga Dios su alma en el Cielo, como nos lo asegura el buen nombre, y exemplar vida, y goze V.M. la salud, que yo desseo, y en qualquiera ocasion, que guste servirse de mi voluntad la hallará siempre por suya; y mientras con viuos rendimientos de gracias venero fauores tan singulares en consolar mis officciones, ruego N.S. guarde V.M. por dilatados años, &c.



A

*Al Signor D. Antonio de Apuzzo mio Signore,
 &c. Cavaliere dell'abito di Calatrava, e
 Officiale per Sua Maestà nella Se-
 gretaria di Stato, e Guerra
 del Regno di Nap.*

MOlte, e variè ragioni potrei addurre
 per significare à V.S. i viui sentimenti
 di cuore, che mi hà cagionato la morte di N.
 N. (che sia nel Cielo) mà ne sfuggirò la ri-
 membranza, per non dar nuouo motiuo di do-
 lore alla dilei benignità, che così sensitiua-
 mente partecipando i miei sinistri accidenti,
 mi fa nel mezzo delle perdite godere degli
 acquisti della sua gratia, ed interessandosi ne'
 miei infortunij, hà forza di rasciugarmi le la-
 grime, e di consolarmi nelle mestitie. Spero
 à S.D.M. che mercè le dilui virtuose opera-
 zioni farà, che goda l'eterna Beatitudine, &
 esaudendo i miei voti concederà al V. S. il
 colmo d'ogni prospero auuenimento; mentre
 mi sottoscriuo
 Di V.S.



[CAR.]

81
CARTAS
DE CEREMONIA.

*Al Señor N.N. mi Señor. Guarde Dios,
Perceptor de la Regia Adhuana
de Foxa.*

Señor mio. De las obligaciones, que deuo
a los merecimientos de V. M. podrá co-
nozer quan affligido viuo estando a qui ocio-
so por falta de sus mandamientos, y mayor-
mente siendo fiscales mis desseos, que procu-
ran emplearme en su seruicio; supplico-
le no oluide mi voluntad, que sabiendo en
lo que puede no hauerà menester nuono re-
cuerdo para exercitar mi veneracion. Guar-
de Dios V. Merced, muchos años como des-
seo. Nap.



LET-

LETTERE⁶²

DI

COMPLIMENTI.

*Al Signor N.N. mio Signore, &c. Perce-
tore della Regia Dogana di
Foggia.*

DAll'infinite obligationi, che denno, & professò al gran merito di V. S. potrà apertamente conoscere quanto antioso io ambisca i suoi da me pregiati comandi, non posso però non lamentarmi della gentilezza sua, che non partecipandomi i riflessi de' suoi cenni mi rende immeritevole della sua grazia. Il còplimento cede questa volta alla sinceratezza del mio ossequio, e sospira i mezzi per sodisfare alle partite de' miei debiti. Nostro Signore la colmi di felicità, mentre mi ricordo

Di V. S.



*Al Señor .N. N. mi Señor. Guarde Dios,
 &c. Iuez de la G.C. de la Vicaria,
 y Comissario general de
 Campaña. Auersa.*

A Mo y Señor mio . Son tan sabidas mis obligaciones, como los fauores, que siempre hè reziuido de la casa de V.S. con que ni podrè , ni querrè oluirlas jamas . Supplico su benignidad , que para merezer à cuenta de mi empeño me mande muchas cosas de su seruicio, pues ni mi desseo es tan corto, ni mi voluntad tan falta , que no estará muy dispuesta para todo lo que fuere de su satisfacion; y seran las obras fieles testigos deste mi aficionado afrecimiento . Guarde Dios V.S. &c.



*Al Signor N.N. mio Signore, &c. Giudice
della G.C. della Vicaria, e Com-
missario generale della
Campagna. Aversa.*

COgniti da per tutto sono gl'obblighi, che deuo alla benignità di V. S., e ben conosciute le gratie, che giornalmente hò ricevute di sua casa, perloche non potrò giamai per mezzo dell'oblio slontanarmi dal dovuto riconoscimento de' suoi favori; assicurandosi, che ne i miei desiderij sono così deboli, nella mia volontà sì trascurata, che non sarà pronta esecutrice d'ogni sua sodisfazione. Seruasi dunque V.S. far proua di queste mie deuotissime espressioni, che scorgerà dall'opre (Fedeli testimonij del mio ossequio) quanto io procuri in qualità di cui mi pregio essere

Di V.S.



*Al Señor N. N. mi Señor. Guarde Dios,
 &c. Oficial mayor de la Escriuania
 de Razion nel Reyno
 de Napoles.*

A Migo mio . Considero lo mucho, que
 V.M. se oluida de mandarme , y aunque
 esto me pudiera affigir grandemente lo cierto
 es, que me consuela el seguro, que puede re-
 ner de mi buena voluntad, y que para obede-
 zerle en todas ocasiones hallará siempre
 prompts mis desseos. Supplico Vuestra Mer-
 zed me mande dar nuevas de sù salud , que
 es lo que mas anhela mi corazon ; mientras
 ruego la Diuina Magestad, que guarde Vues-
 tra Merzed largos años en las mayores
 prosperidades, que desseas, &c.



Al Signor N. N. mio Signore, &c. Official maggiore della Scriuania di Ratione nel Regno di Napoli.

COnsiderando, che la bontà di V. S. viue molto accertata degl'ossequij della mia deuota offeruanza, non posso argomentare dalla scarfezza de' suoi precetti esser di già cancellato dalla sua gratia; con questa ponderatione consolo l'amarezze, che ne riceue il mio cuore, sospirando la propria inhabilità, che mi rende infruttoso seruitore di V. S. La dicui gentilezza però potrebbe con qualche comando esercitare l'ambitione della mia affettuosa volontà, ancorche dalla mia impotenza non può comprometterli cose di gran seruigio: mà doue scorgerà mancheuole la pouertà de' gl'effetti, mi creda, che ammirerà diuitiosa la prontezza, con cui vanto mostrarmi

Di V. S.



*Al Señor D. Francisco Baron mi Señor. Guarde
Dios, &c. Capitan de Infanteria Espa-
ñola en el Reyno de Napoles.*

SEñor mio . Ya V.M. sabe, que ni las anti-
guas obligaciones, ni nuestra estrecha
amistad permiten tanto silencio, y que lo re-
ziuo à mucho disfauor, porque no gozo de la
merced, que fuera para mi tener muy de ordi-
nario nuevas de su salud, si bien estimo, y re-
conozco las que hè reziuido, y le suplico se
firua continuarlas, assegurandose con certeza,
que mi voluntad se lo merece, como lo dirà
siempre el tiempo, y obras, à quien quedan
remitidas estas palabras. Guarde Dios V.M.
&c.



*Al Signor D. Francesco Barone mio Signore, &c.
Capitano d'Infanteria Spagnola nel
Regno di Napoli.*

L'Obligations indelebili del mio offe-
quio, e i nodi indissolubili della nostra
antica corrispondenza non permettono, che
se ne passi tra noi sì taciturno il silenzio, sot-
to le ceneri del quale hò celato viuo il fuoco
della mia offeranza. Per questa ingenua
confessione supplico V.S. à conservarmi nel
numero de suoi più infimi seruitori, essendo
principio di merito il desiderio, ch'hò di po-
ter meritare; mentre il tempo giudice rigo-
roso di queste mie espressioni le farà chiara
testimoniànza del riuerente affetto, che le
professo, e per mezzo de suoi comandi mi
soministri occasione di verificare con l'o-
pre i trascorsi della penna; con cui inalterabi-
le mi giuro

Di V. S.



*Al Señor D. Pedro Antonio de Maria mi amigo,
y Señor . Guarde Dios, &c. Auogado
Fiscal de la Regia Audien-
cia de Bari.*

A Mo, y Señor mio. Reconozco en el effe-
cto , y en la galanteria de V. M. la reno-
uacion de mis antiguas obligaciones , però
querria, que con emplearme en alguna oca-
sion de su seruicio me hiziessé mayormente
gozar de sus fauores, y merezer sus cortesissi-
mas espressiones . Espero, que adonde faltan
mis fuerzas suplirá la Diuina Prøuidencia ,
concediendo à V. M. largos , y felizes años,
lentos de aquellas prosperidades bien meré-
zidas de su gran valor , y doçtrina. Nap.



90

*Al Signor D. Pietro Antonio de Maria mio Si-
gnore, &c. Auocato fiscale della Regia
Audientia di Bari.*

COnosco, che la benignità di V. S. attende più à rinouarmi i prinilegij della sua gratia, che à somministrarmi congiunture di suo seruigio, sì per sodisfare in qualche parte alle mie obligationi, come per possere con più libertà aspirare al godimento de' suoi fautori. Spero però, che doue auare esprimerà V. S. le forze in seruirla, altre tãto prodiga in ricompensarla de' prosperi auuenimenti si dimostrerà seco la Diuina Omnipotenza. Se brama dunque aumentare il mio ossequio, incontri volentieri l'occasione di comandarmi, che mi scorgerà sempre inuolabile nell'esecutione de' suoi desiderij, mètre indelebile mi rassegno

Di V. S.



²¹
RESPUESTAS
A CARTAS
DE ZEREMONIA.

*Al Señor D. Emanuel de Gonsaga mi
Señor, &c. Alferex de la Com-
pañia del Señor Maestro de
Campo del Tercio
Español de
Nap.*

A Migo , y Señor mio . No se canse V. M.
de escriuirme en todas las ocasiones,
que se ofrezieren para mandarme , porque
sus cartas las reziuo con gusto , y me dexan
con obligacion,teniêdo muy presente nuestra
amistad,y otras muchas razones, que no per-
miten oluido . Y assi supplico V. M. em-
biarme infinitas ordenes,en que pueda servir-
le , mientras ruego su Diuina Magestad le
conceda largos , y felizes años en las mayo-
res prosperidades,que dessea, &c.



RI-

92

RISPOSTE

A LETTERE DI COPLIMENTO.

*Al Signore D. Emanuele de Gonsaga mio
Signore, &c. Alfiero della Compagnia
del Signor Mastro di
campo del terzo spagno-
lo di Nap.*

SE V.S. havesse riguardo all' obligationi, che le professa questa sua casa non se ne passerebbe sì lungo tempo in silentio senza honorarmi di qualche comando, per riscontro dell' innumerabili partite de' miei debiti; accertandola, che tanto care mi sono le sue lettere, quanto honorato mi veggio dalla sua gratia; richiedendo così la nostra antica corrispondenza, & altre ragioni, che non permettono oblio. La ringratiarei volentieri quando questo non fusse parte della sodisfatione d' un debito: ancorche quelli c' hò contratti con V.S. s'accreiscono co' i ringratiamenti. Si contenti solo sperimentarmi per mezzo de' suoi comandi, acciò con gl' effetti possa verificare i dettami del cuore, con cui mi dedico

Di V.S.

E 4

Al

*Al Señor D. Antonio Lopes mi Señor, &c.
Roma.*

A Migo, y Señor mio . Estando V.S. tan cierto de la voluntad, con que en esta casa deseamos todos servirle, nos asegura la misma con que su bondad nos corresponderá en los buenos sucesos della ; y la confianza, que me puede tener justamente asegurado la esperiencia de los multiplicados fauores, que siempre he reciuido de V. S. cuyo reconocimiento, y estimacion en todas las ocasiones de su gusto dureran con la vida , que guarde Dios à V.S. muchos años, &c,



Al

*Al Signor D. Antonio Lopes mio Signore, &c.
Roma.*

LA generosità di V. S. trasportarebbe dal suo posto la mia modestia, s' io non conoscessi esser no' i suoi encomij più stolto operationi della propria gentilezza, ch'effetti del mio pouero merito. Non la ringratio, perche ordinarij sono quei fauori ch' ammettono i ringratiamenti. Si assicuri però, che V. S. hà vn seruitore, la dicui felicità pende dall' executione de suoi comandi; nè sdegni questo picciol tributo del mio ossequio, tanto più agradibile quanto, che peruiene dalla più nobil parte dell' anima, che deuotamente mi dedica

Di V. S.



*Al Señor D. Alonzo de Zarate mio Signore, &c.
Capua.*

A Mo, y Señor mio. Ya puedo dezir, que los fauores de V.S. me tienen habituado en recibirlos, si bien yo me conozco inbenemerito dellos. El auiso de que goza muy buena salud, quiera Dios sea siempre tan cumplida como à sus seruidores nos haze menester, y la merced, que me hà hecho en este correo la esperaua por horas mi voluntad, haviendosela ya merecido, porque defficaua infinito semejantes nuevas de su felicidad, que las solicitaua mi aficion, y cuydado. Guarde Dios V.S. muchos años, &c.



*Al Signor D. Alonzo de Sarate mia Signore,
 &c. Capua.*

Obligato da gl' eccessi della beneficenza di V. S. in altro modo non sò contrisponderle, che con vn viuo rendimento di gratie, scorgendomi immeriteuole di tanti fauori. Passarei più oltre se non pensassi, che non habbiso bisogno d'esterne dimostrationi quell' affetto, che non può ricuere augumento, perche ogni giorno trapassa l' infinito. Seruasi V. S. distribuirmi gli honori della sua gratia, per mezzo de suoi comadi, e cò spesse notitie di sua salute, acciò possa sempre deuotamente offerirmi

Di V. S.



*Al Señor N. N. mi Señor. Guarde Dios, &c. del
Consejo de su Magestad su Segret, de
Estado, y Guerra en el Rey-
no de Napoles.*

A Mo, y Señor mio . Palabras pueden
faltarme para dezir à V. M. lo que esti-
mo sus cartas, pero no reconozimien-
to para ellas, que trayendome tã buenas de su
salud las nuevas reziuo à singular gracia, y fa-
vor: y lo serà parami siẽpre, que me las dexare
gozar estando muy cierto, que en todas las
cosas de su seruicio serà gustosamente obede-
zido. Guarde Dios V. M. largos años como
mereze, y yo hẽ menester. Capua, &c.



*Al Signor N. N. mio Signore, &c. del Consiglio di
S. M. suo Segretario di Stato, e Guer-
ra del Regno di Napoli, &c.*

ANcorche io non habbia concetti per ren-
dere à V. S. tributarie le gratie de' fa-
uori partecipatimi nella sua del corrente,
gli riconosco bensì come attestati d' vna
bontà, ch' esercitando la propria gentilezza
sdegna qualsisia retributione d' ossequio; ben-
che i debbiti, ch' hò contratti con V. S. me nè
rendino impossibile la sodisfattione. Ad
ogni modo vn affectionato creditore si appa-
ga solamente delle dimostrationi dell' animo,
e della sincerità dell' affetto; sappia però,
che pari à i caratteri della penna mi confer-
mano gl'impronti dell'anima
Di V. S.



99
*Al Señor D. Pasqual de Villanueva mi Señora
guarde Dios, &c., Secretario por su
Majestad en la Real Audien-
cia general del Exercito
del Reyno de
Napoles.*

Señor mio. Yo merezeria justamente to-
dos los fauores, y honras, que V. M. me
haze en su carta si se siruiera de poner à su
cuenta los desseos, que tengo de servirle, aun-
que reconozca ser su natural bondad, que
me hà hecho merezedor dellos. Suplico
admita mi reconozimiento, y estimacion,
premiando vno, y otro con repetidas oca-
siones de su seruicio, que si bien para mi todas
seran mercedes singulares espero, que sabrè
obligarle para otras mayores dexandome
las lograr como confio. Guarde Dios V. S.
&c.



*Al Signor D. Pascale de Villanova mio Sig.
Uc. Segretario per S. M. della Regia
General Audiencia del Esercito
del Regno di Napoli.*

Sarei giustamente meriteuole delle benignissime gratie, che V.S. per propria gentilezza mi comparte, quando si degnasse esercitare l'ardenza d'un cuore, che sospira impaziente i mezzi per impiegarsi nell'esecuzione de suoi comandi. Ne pretendo con rendimenti vfficiofi sodisfare à così care dimostrationi, poiche i voluntarij eccessi di benignità si deueno corrispondere più tosto con vna profonda riuerenza, che con vn complementario ringraziamento. Degnisi V.S. dunque aggradire questa mia sincera confessione di debito, e s'auuagli con libertà di chi inuiolabile si ratifica.

Vi V.S.



CAR

CARTAS

DE OFICIO

*Al Señor N. N. mi Señor, &c. Racional
de la Regia Camera, &c.
Napoles.*

Señor mio. Por non fer cosa de fiar à la pluma, y considerando las muchas ocupaciones de V. S. hè querido embiar. N. N. con esta, carta para que refiera de mi parte lo que remito à su relacion. Suplicole à oyrle con la atencion, y cuydado, que la calidad del negocio pide, y su natural benignidad requiere, dandole entero credito, y fauorezeme de lo que por este medio le pido, sin dejarme ocioso de sus mandamientos ; mientras ruego Nuestro Señor, que con entera salud. Guarde V. S. muchos años como desseo, &c.



LET;

LETTERE

DI CREDENZA.

Al Signor N.N. mio Signore, &c. Rationale della Regia Camera della Summaria, &c. Nap.

Confiderando alle continue occupationi di V.S. si anco per non esser cosa di fidarsi alla debolezze d'vn foglio, ed al volo d'vna penna, hò stabilito mandar costì con la presente N.N. dalla dicui relatione sentirà l'importanza di molti affari à fauore di questa sua casa, ch'oppressa dalle calunnie degli emoli li vien conteso il respiro. Supplico intanto la sua beneficenza degnarsi dare al medesimo, e intero credito, e grata vdienna, secondo dalla qualità del negotio si ricerca, e la benignità di V.S. mi compromette. Non le ricordo poi gl'atti della mia deuota seruitù, per non pregiudicare al suo stimato patrocinio; mà solo raccomandandole di nuouo la protezione del negotio fedelmente mi ratifico

Di V. S.

1775

Al

*Señor N.N. mi Señor, &c. Procurador gene-
ral de la Casa Santa de la Santis-
simísima. Anunciada. Napoles.*

A Migo, y Señor mio. Estoy tan assegura-
do de la voluntad del Señor N.N. en
las ocasiones, que hē tenido, que no puedo
mas seguramente fiar à otro (por verdadero
amigo q̄ sea) el discurso deste negocio, à cuya
relacion lo remito, y suplico V.S. darle cre-
dito, y audiencia con la afabilidad, que con-
fio, y haga toda merced como mi voluntad
mereze, y si mi fiel seruitud valiere en algo de
su servicio me mande con toda libertad.
Guarde Dios V.S. &c.



Al

Al Signor N.N. mio Signore, Procurator generale della Santissima Casa dell' Annunziata. Napoli.

HAuendo esperimétato l'attétione, e fedeltà del Signor N.N. lator della presenté, in altre congiunture di maggior rilevanza non poteuo ad altri (per sincero amico, che sia) confidare il discorso di sì importante negotio. Egli à bocca dirà à V.S. supplicando le mie pretensioni, le quali si degnerà abbracciare con quella solita benignità, che sà fruoire i suoi deuoti; e se dal mio canto mi conoscerà valeuole in qualche cosa di suo seruigio m'offro per quel poco, che vaglio in testimonio del molto, che vorrei, poichè infalibile mi dichiaro

Di, V.S.



Al Señor N. N. mi Señor, &c. Sargento mayor
del tercio Espanol de Nap.

A Mo, y Señor mio . No escriuo cartas de
cumplimiento, porque se que à los amos
y amigos agrada mas la sinceridad del cora-
zon, que las finezas de vna pluma: aora que la
necesidad me obliga en comodarme à su au-
toridad he tenido atreuimiento de cansarle
con estos quatro Renglones, y con la asisten-
cia de N. N. mi criado, quien referirà à V. S.
los empeños en que me hallo, haviendo asse-
gurado en su puntualidad, y afecto todos mis
pensamientos. La esperiencia, que he hecho
de su amor, con que siempre me hà fauorezi-
do no me permite mas espreßinas declaracio-
nes, sino que rogar S. D. M. guarde, &c.



Al Signor N. N. mio Signore, &c. Sargento maggiore del terzo spagnolo di Napoli.

Non credo ch' haurà V. S. attribuito il mio silentio à mangamento d' osservanza, conoscendo ch' intanto io non scrivo lettere d' otio, (che tali possono chiamarsi quelle di complimento,) inquanto sò molto bene, che gl' amici si contentano più tosto della sincerità d' un cuore, che delle finzze d' vna penna. Hora stimolato dalla necessità predo ardire di supplicarla cò queste mie righe con l' assistenza del latore N. N. gentil huomo di mia casa, chi informerà apieno V. S. de ll' impegni, ne' quali mi ritrouo, confidando nella dilui puntualità tutti i miei pensieri. Supplico dunque la sua beneficenza à liberarmi delle mordaci calunnie degl' auersarij, affinche conculcata ladiloro inuidia resti illesa la mia innocenza. Accompagnerò la presente con più viue dimostranze del mio ossequio; quando l' esperienza già fatta del suo amore non condendasse come superflue tali espressioni. Seruasi solo che'l baciarle deuotamēte le mani, vaglia per fine di questa, incui mi confermo

Di V. S.



*Al Excelentissimo Señor N. N. mi Señor, 9^o.
General de las Galeras de la Real
Esquadra de Nap.*

Excelentissimo Señor.

Señor. Aunque obligado no dexo de pedir gracias; efectos de la natural grandeza de V. E. que fauorezè sugetos entonces mas, que los vce priuos de merecimientos . El lleuador desta N. N. mi procurador suplicará V. E. de mi parte en lo que he remitido à su relació, y por ser cosa, que toca ala estimació desta su casa hè præsупuesto bien de arojarla de baxo de su fauorable proteccion, para que vea el mundo los priuilegios, que gozan los humildes criados de V. E. , y la voluntad, que tiené de éplearse en sus desleados mādamientos. Dios guarde mnchos años la Excelentissima persona de V. E. en su mayor grandeza, como he menester, &c.

**Estas no han menester de respuestas por:
que se tienen por la relacion, &c.**



Al-

*All' Eccellentissimo Signore N. N. mio Signore,
 &c. Capitan Generale delle Galere della
 Real Sguadra di Napoli.*

Eccellentiss. Signore.

A Ncorche infinitamente obligato non
 cesso di chieder gratie. Effetti inuero
 della natural grandezza di V. E., che si degna
 d'honorar soggetti quanto scarsi di merito,
 tanto desiderosi della sua autoreuol protet-
 tione. Il portator di questa N. N. mio Procura-
 tore supplicherà la benignità sua da mia
 parte per alcuni accidenti, ch'hò rimessi a sua
 relatione; e perche il negotio è di premura,
 e tocca l'honore di questa sua casa mi è par-
 so bene di arrollarlo sotto il suo stimato
 patrocinio, acciò sia noto al mondo i pri-
 vilegij, che godono gl'humili seruatori di
 V. E. e'l desiderio, che nutrisco d'essere anno-
 uerat o nel numero de suoi più infimi deuoti.
 Non ardisco ricordarle le mie obligationi,
 perche rinferrate nell'intimo del mio cuore
 mi contendono anche l'espressioni, ma sola-
 mente permettono, che mi confessi

Di V. E.

*Queste non han bisognodi risposta, per-
 che s'hanno per relatione.*

*L'infelicità delle Stampe si rimette al giudicio
 del sauo Lettore.*

IL FINE.

D.

Del Signor
D. GIOVANNI ENRIQUEZ
A L L' A V T O R E.

SONETTO.

Saggio Cillenio , che con penna ardita
Per l'Italico Cielo, e per l'Ibero
Spiegghi i tuoi voli à dilatar l'Impero,
C'hebbe nel mondo la virtù smarrita.

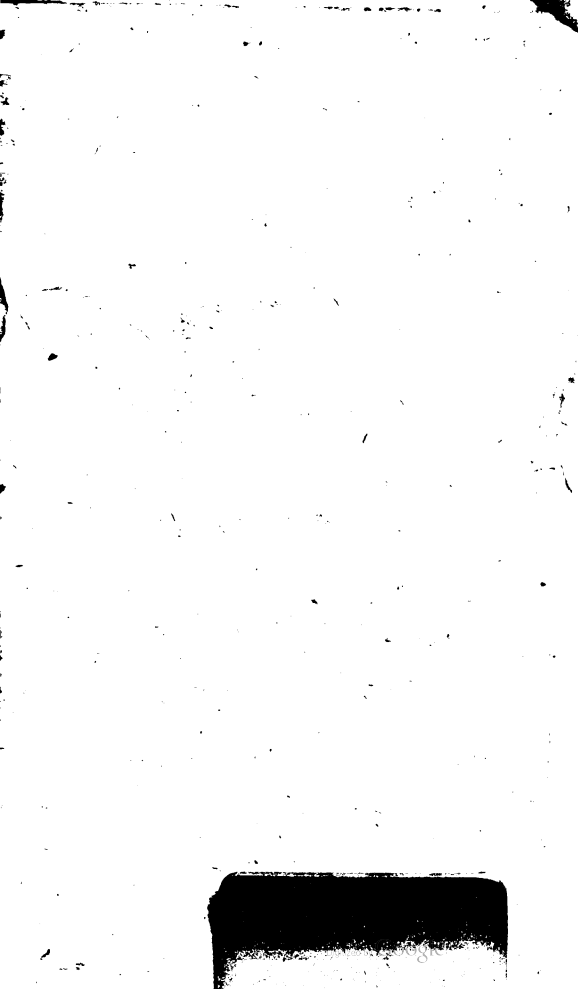
Segna quel orme, che'l tuo saper t'addita,
Che nell'Eternità calchi il sentiero;
Nè potrà di Saturno il dente fiero
Abbreniar de parti tuoi la vita.

Temet non puoi di rimanere absorto
Mentre la dotta Pallade ti brama
Già glorioso dall' Occaso, all' Orto.

Segui le vie, doue l'honor ti chiama,
Che per condurti de la gloria al porto
I fogli tuoi saprà portar la fama.



B



AA)

